N. 238 — Giovedì 28 Agosto | ANNO XXXVI — TORINO 1902 | Giovedì 28 Agosto — N. 238

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2; Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il regolamento generale universitario.

Le nuove riforme del ministro Nasi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 27, ore 20,20.

E' stato inviato alla *Gazzetta Ufficiale*, per la pubblicazione, il nuovo regolamento generale universitario. Il regolamento stesso è accompagnato da un'ampia relazione in cui il ministro Nasi espone i principii direttivi ai quali si è inspirato, i fini che si è proposti e le linee generali delle riforme introdotte.

LE ATTRIBUZIONI DEL RETTORE.

Il regolamento è diviso in 15 capi e consta complessivamente di 103 articoli. Eccone sommariamente le più importanti disposizioni: Il rettore è nominato ogni anno dal Re fra i professori ordinari e può essere riconfermato. Questa tuttavia che a temperare questo ritorno alla legge Casati il ministro intende riservarsi di chiedere la designazione dei Corpi accademici. Il rettore ha la direzione e la vigilanza amministrativa dell'Università; è assistito dal Consiglio accademico, dai presidi, dai direttori delle scuole annesse all'Università e dai Consigli delle Facoltà e delle scuole. Egli, inoltre, esercita l'autorità disciplinare per l'osservanza dei doveri che spettano così ai docenti che ai professori.

La direzione e la vigilanza didattica delle Facoltà spettano ai presidi. Il Consiglio della Facoltà, come pure l'assemblea generale dei professori, sono costituiti dagli insegnanti ordinari e dai dottori aggregati e, in determinati casi e per determinate questioni, anche dagli straordinari, dagli incaricati e da due rappresentanti dei liberi docenti.

LA NOMINA DEI PROFESSORI.

Le nomine dei professori ordinari vengono effettuate per concorso o per trasferimento, a sensi dell'art. 69 della legge Casati, e per promozione dei professori straordinari. E' stato stabilito il termine di quattro mesi, dal giorno della pubblicazione del concorso, per la presentazione dei titoli da parte dei concorrenti.

I professori straordinari sono nominati per un anno dal ministro in seguito a concorso fra i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati e coloro che in un precedente concorso per via ordinaria, siano stati dichiarati eleggibili, e saranno riconfermati annualmente, salvo il parere contrario della Facoltà. La presentazione dei titoli per gli aspiranti alla cattedra di professore straordinario dovrà farsi entro i 30 giorni dalla data della pubblicazione del concorso. Gli incarichi debbono essere conferiti d'ordine di preferenza ai dottori aggregati o ai liberi docenti che esercitano il loro corso, ad un professore ordinario o straordinario, ed anche di coloro cui sia applicabile l'art. 69 della legge Casati.

Per le materie che costituiscono la Facoltà si deve provvedere alla nomina del professore ordinario, o straordinario, od incaricato non più tardi di un anno dalla vacanza; per le altre materie fondamentali o complementari, designate da regolamenti speciali, il ministro potrà bandire un concorso quando si sia riconosciuta l'opportunità ed udito il parere del Consiglio superiore.

Nessuno può avere più di un incarico o di una supplenza.

LE COMMISSIONI E I CONCORSI.

Si stabilisce inoltre che le Commissioni giudicatrici dei concorsi vengano nominate dal ministro fra le persone di più riconosciuta perizia scientifica ed esperienza didattica. Prima che la Commissione sia convocata, i professori ordinari di ogni disciplina debbono designare per iscritto, con voto motivato, il candidato che giudichino più meritevole. Il candidato può richiedere, con voto motivato, l'esclusione di un determinato commissario prima che la Commissione abbia tenuto la prima adunanza. Chi aspira alla libera docenza deve avere conseguito la laurea da almeno due anni. Per il trasferimento di una docenza, da una ad un'altra Università, non è più prescritto il voto della nuova Facoltà sul merito, ma sull'opportunità.

I professori titolari delle cattedre sperimentali, i direttori degli Istituti scientifici e dei laboratori provvederanno per le opportune guarentigie ai liberi docenti di ogni rispettiva materia e dei mezzi necessari di insegnamento.

I PROGRAMMI.

I professori debbono presentare alle rispettive Facoltà, prima della chiusura dell'anno scolastico, un programma del corso per l'anno successivo ed un programma per gli esami. In ogni corso saranno date non meno di tre lezioni alla settimana. Non sono validi i corsi in cui non siano state impartite almeno cinquanta lezioni nell'annata.

E' resa facoltativa la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico. Gli esami speciali possono essere ordinati per gruppi di materie strettamente affini; ogni esame verse su tutta la materia del programma.

ALTRE NORME.

Speciali e precise norme regolano l'iscrizione ai corsi. I Consigli accademici sono autorizzati, su proposta della Facoltà, a concedere gli esami suppletivi ai giovani che possano giustificare la mancata partecipazione a due sessioni. Le massime pene disciplinari sono applicate dal rettore, su proposta della Facoltà e del Consiglio accademico, sentite le discolpe dell'imputato. Nel caso di gravi disordini il rettore può ordinare la chiusura dell'Università. Se la chiusura dura oltre 30 giorni si intenderanno soppresse le sessioni di esami dell'anno.

Vengono aboliti i posti di perfezionamento all'interno, meglio disciplinandosi quelli per l'estero. Sono introdotte semplificazioni alle norme relative alle segreterie universitarie.

Con disposizioni transitorie è stabilito che nei due primi anni, dopo la pubblicazione del regolamento, vengano ammessi ai concorsi a straordinario anche coloro che siano dichiarati eleggibili in un precedente concorso straordinario.

Per i professori ordinari, nominati per concorso, anteriormente alla pubblicazione del regolamento, restano in vigore le norme del regolamento Boselli, per la promozione ad ordinario. Infine viene disposto che continuino ad avere vigore le norme dei precedenti concorsi e le libere docenze chieste prima della promulgazione del presente regolamento.

L'on. Zanardelli e il suo viaggio nel Mezzogiorno

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,20:

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con l'on. Talamo e l'on. Lacava intorno al suo prossimo viaggio a Napoli e in Basilicata. Si annuncia che la partenza del presidente del Consiglio, ch'era stata fissata pel 16 o pel 17 di settembre, verrà anticipata di quattro o cinque giorni.

Il primo versamento dell'indennità della Cina all'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,30:

La Commissione internazionale di Sciangai, incaricata della trattazione delle indennità dovute dalla Cina alle Potenze europee, ha fatto un primo versamento che si aggira su un milione o mezzo dell'indennità che la Cina deve all'Italia. Come è noto, secondo gli accordi, la Cina deve pagare questa indennità in oro, a talchè, avendo pagato in carta, aggiunse anche la differenza tra la carta e l'oro.

Il progetto per la diminuzione del prezzo del sale

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,20:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: « Il ministro del tesoro ha consentito nei principii fondamentali su cui dovrà formularsi il progetto per la diminuzione del prezzo del sale. D'altronde non poteva aversi alcun dubbio di ciò, perchè la promessa di compiere la riforma era contenuta nel discorso della Corona.

« Il ministro Di Broglio aveva sin d'allora data la sua adesione, mentre Giusso, che aveva dubbi sulla questione del divorzio, si dimise quando fu deliberato che questa riforma trovasse luogo nel discorso reale.

« La notizia che Di Broglio sia contrario al progetto è dunque affatto immaginaria. »

Il progetto per l'abolizione del domicilio coatto

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,35:

Si afferma che è stato ultimato il progetto per l'abolizione del domicilio coatto. Un altro progetto della medesima indole si stava studiando dal Ministero di grazia e giustizia; l'incarico di formularlo era stato dato a Lucchini. I due progetti, probabilmente, finiranno per fondersi in uno solo, che verrà certamente presentato alla Camera in novembre.

Una circolare del ministro Carcano

La stampa del 3 1/2 0/0.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Il ministro Carcano ha diramato una circolare agli ispettori compartimentali del catasto raccomandando di non trascurare alcun elemento locale per stabilire la valutazione di ciascun prodotto.

***

Il nuovo titolo al tre e mezzo è già stampato e verrà messo in circolazione in settembre.

Il telefono tra Roma e Torino sarà inaugurato il giorno 2 di ottobre.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17:

Si disse, tempo fa, che dentro il mese di settembre si sarebbe inaugurata la linea telefonica Roma-Torino. Ora il Ministero delle poste e telegrafi ha fissato, per tale inaugurazione, il giorno due ottobre, data che ricorda il plebiscito di Roma. I lavori, del resto, non potranno essere definitivamente compiuti prima della fine del mese.

Il regolamento sulla malaria.

I Comuni piemontesi contemplati dal provvedimenti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,50:

Con decreti firmati dal Re, a Racconigi, sono stati approvati, agli effetti delle disposizioni di legge, il regolamento diretto a diminuire le cause della malaria e gli elenchi di delimitazioni delle zone malariche. Detti primi provvedimenti concernono, fra le altre, la provincia di Alessandria e particolarmente i Comuni di Balzola, di Villanova Monferrato, di Morano Po, di Coniolo, di Camino, di Pontestura, di Casale Monferrato e di Frassineto Po.

Le Autorità di pubblica sicurezza a Roma

e l'anniversario della fucilazione di Baratti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

In seguito alla proibizione dell'Autorità di pubblica sicurezza, oggi, anniversario della fucilazione di Baratti, non venne deposta alcuna corona all'Ossario dei caduti della Repubblica romana al Gianicolo.

Stasera il prof. Pennesi terrà una conferenza privata, commemorando il Baratti.

Una prossima visita del Re a Cairo Montenotte.

Ci telegrafano da Savona, 27, ore 20,20:

Giunge notizia da Cairo Montenotte che sua Maestà assisterà alle finzione campale svolgentesi presso Dego il dieci settembre, simulante la grande battaglia di Napoleone I contro gli austro-piemontesi, avvenuta nell'aprile del 1796.

Il Re pernotterà nel sontuoso palazzo del marchese senatore Donati, ove si provvede già ad allestire l'alloggio. La popolazione ed il Municipio di Cairo preparano un solenne ricevimento. Saranno eretti archi trionfali.

L'arrivo del Conte di Torino a Bologna.

Grandi acclamazioni al Principe.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 15,20:

Il comandante del Corpo d'armata, Mainoni, accompagnato dai generali Valmusano, Dandari, De Stefano, da tutti gli ufficiali del reggimento cavalleria *Vicenza*, nonchè da moltissimi di altre armi, si recarono stamane a parecchi chilometri dalla città, per incontrare il Conte di Torino. Accorse anche una folla enorme. Nella borgata di Sterlino stavano schierate le Associazioni monarchiche, precedute dalla Banda dell'Istituto di correzione paterna. I ciclisti formavano una lunghissima squadra. Prima di entrare in città il Conte di Torino presentò, facendolo sfilare, il suo reggimento al comandante del Corpo d'armata. Quindi, in testa al suo reggimento, entrò dalla porta di Santo Stefano. La folla acclamò il Principe. Dalle finestre si gettavano cartellini tricolori, inneggianti al Principe e alla Casa Savoia. La città è imbandierata, ed animatissima. Il Conte di Torino accompagnò il reggimento al quartiere di Santa Margherita, e quindi si recò all'*Hôtel Brun*. La folla fece tante ovazioni al Conte di Torino, ch'egli dovette presentarsi due volte al balcone.

***

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 22,25:

Alle ore 16 il Conte di Torino ricevette le Autorità militari e civili, poi uscì a passeggiare per la città. Stasera all'*Hôtel d'Italie* gli ufficiali del reggimento *Vicenza* offrirono un banchetto al Principe ed agli ufficiali dei lancieri. Stasera il Conte di Torino si recò all'Anfiteatro per assistere allo spettacolo che viene dato in suo onore. Il Principe fu acclamatissimo.

L'attentato alla polveriera di Cherbourg.

Le risultanze dell'inchiesta.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 16,30:

Si ha da Cherbourg che l'inchiesta aperta circa il colpo di fuoco sparato contro la sentinella di Nardouet ha dimostrato trattarsi semplicemente di un bracconiere sul limite del bosco vicino.

L'incontro cordiale di Vittorio Emanuele III con Guglielmo II

Le ultime tappe del viaggio — L'attesa a Wildpark — L'arrivo del Re — Il ricevimento al castello di Potsdam — I commenti della stampa europea al viaggio di Vittorio Emanuele III.

(Dal nostro incaricato speciale).

A Stoccarda.

Ci telegrafano da Stoccarda, 27, ore 14:

Il treno reale italiano è giunto alle ore 3 alla stazione dell'Ovest ed ha proseguito senza passare per la stazione principale.

A Würzburg.

Ci telegrafano da Würzburg, 27, ore 14,20:

Il treno reale italiano è giunto alle ore 7. Il Re non è sceso dal vagone. Il treno ha proseguito dopo una breve fermata.

Ad Erfurt.

Ci telegrafano da Erfurt, 27, ore 15:

Il treno reale è giunto alle ore 12,4. L'ambasciatore Lanza, con l'addetto militare Gastaldello, si trovava alla stazione ad ossequiare il Re. Lanza e Gastaldello salirono sul treno, che è ripartito per Potsdam.

A Magdeburgo.

Ci telegrafano da Magdeburgo, 27, ore 16,15:

Il treno reale è giunto alle ore 15,14. Trovavansi alla stazione il generale Von Lindequist, comandante del diciottesimo Corpo d'esercito; il tenente-colonnello Blumenthal, comandante del reggimento di fanteria bavarese Vittorio Emanuele; il colonnello Von Arnold, comandante del tredicesimo reggimento ussari prussiani; il maggiore Von Chelius, addetto militare a Roma, incaricati dall'Imperatore di mettersi a disposizione del Re e fargli il servizio d'onore, e le Autorità locali. Sotto la tettoia era schierata una compagnia d'onore del 26.o reggimento fanteria.

Il Re, che indossava l'uniforme del 13.o reggimento ussari, discese dal treno, salutò gli ufficiali e le Autorità, e passò la rivista della compagnia, che gli fu presentata dal generale Von Klitzing. Indi la compagnia sfilò dinanzi al Re. Poscia il Re, accompagnato da Prinetti, dal suo seguito e dagli ufficiali tedeschi, addetti alla sua persona, si recò nella sala reale della stazione, ove si trattenne una decina di minuti. Il Re, quindi, risalì sul treno, che riparti per Potsdam.

Alla stazione di Wildpark.

Ci telegrafano da Potsdam, 27, ore 20:

La piccola stazione di Wildpark dista forse un chilometro da Potsdam. A metà della strada trovansi scaglionati degli agenti di polizia che impediscono l'accesso a chi non ne ha il permesso speciale.

Parecchi italiani e berlinesi venuti nella speranza di assistere all'arrivo sono costretti a tornare indietro.

Avanzo incontrando sempre plotoni di guardie a cavallo. [illegible] si vedono dentro numerose sentinelle.

Nel piazzale della stazione sono schierate due compagnie di cacciatori, dalle uniformi verde scuro filettate di rosso.

Giungono dietro a me molte pariglie recanti generali e ministri, nonchè parecchi dei Principi del sangue che sono ufficiali a Berlino; v'è anche in alta uniforme tutto il personale dell'Ambasciata.

La stazione, dalla parte del binario d'arrivo, è tappezzata di verde e di fiori; spuntano di fra mezzo le bandiere italiana e germanica, e le aquile di Savoia e Hohenzollern.

La tettoia, poi, è tutta pavesata di stendardi; intorno alle alte colonne di sostegno girano in volute tralci verdi.

Alla stampa è stato accordato di prendere posto alla destra.

L'arrivo dell'Imperatore.

Un treno proveniente da Berlino porta tutto il personale dell'Ambasciata italiana ed altre numerose Autorità. Alle ore 15 precise l'Imperatore, seguito dai Principi, entra nella stazione imperiale.

Il tempo, che fin qui era rimasto piovoso ed imbronciato, si rischiara: un raggio di sole illumina improvvisamente la scena.

L'Imperatore indossa l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata, e stringe la mano ai vari Principi e personaggi presenti, trattenendosi più a lungo presso il gruppo dell'Ambasciata italiana, composto del marchese Imperiali, del cav. Orsini, del barone marchese Negrotto, del cav. Mattioli. L'Imperatore quindi saluta il maresciallo Waldersee. L'Imperatore, seguito dal Kronprinz e dagli altri Principi, passa poscia in rivista la compagnia d'onore e, secondo l'uso, la saluta dicendo: « Buon giorno, soldati ». La compagnia risponde in coro: « Buon giorno, Maestà ».

Fra i Principi presenti è il dodicenne principe Gioachino, il quale, vestito da ufficiale dei granatieri della guardia, ha un graziosissimo aspetto. Il giovinetto si intrattiene, con una certa qual aria d'importanza, col principe di Hohenlhoe, ed in tutte le sue mosse dimostra già un grande sussiego.

L'incontro dei Sovrani - Le presentazioni.

Appena il treno reale è annunziato, tutti i personaggi militari e civili presenti si ritraggono indietro. I Principi si dispongono in fila sull'ultimo limite del marciapiede sotto la tettoia. L'Imperatore si avanza, traversa il primo binario e va a collocarsi sul marciapiede del secondo binario.

Alle 17,15 precise, il treno reale entra in stazione. Il Re sta in piedi, davanti allo sportello del suo vagone salon. Vittorio Emanuele III veste l'uniforme del suo reggimento ussari colla fascia dell'Aquila Nera; egli discende e l'Imperatore gli stringe lungamente la mano. Indi i due Sovrani si baciano due volte. La Banda intona la Marcia Reale.

Scendono immediatamente dal treno i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, l'ambasciatore Lanza, il conte Gianotti ed altri personaggi del seguito. Intanto l'Imperatore presenta Vittorio Emanuele, e Prinetti si trattiene con Bülow. Seguono indi le presentazioni. L'Imperatore si intrattiene specialmente con Prinetti, col Re e con Bülow; indi il Re passa in rivista la compagnia d'onore, che poscia sfila al passo di parata dinanzi al Re.

Il Re e l'Imperatore uscirono poscia dalla stazione e salirono nella carrozza imperiale per recarsi al nuovo palazzo di Potsdam.

In un'altra carrozza presero posto il cancelliere Bülow e il ministro Prinetti. I seguiti dell'Imperatore e del Re salirono in altre carrozze di Corte. Lungo tutto il percorso dalla stazione al nuovo palazzo facevano ala le truppe di guarnigione a Potsdam.

La carrozza imperiale, nella quale era il Re d'Italia alla destra di Guglielmo II, era scortata da uno squadrone della Guardia del Corpo.

Al castello di Potsdam.

Il saluto all'Imperatrice.

All'uscita dalla stazione si trovavano schierati numerosi operai italiani e lavoranti residenti a Potsdam, che gridarono: *Viva il Re d'Italia!* Al passaggio della carrozza imperiale un numeroso pubblico, affollato dietro i cordoni delle truppe, fece un'entusiastica dimostrazione al Re d'Italia.

Nell'interno del nuovo palazzo era schierata una compagnia di guardie dell'Imperatore, del [illegible] che rese gli onori al Re d'Italia al suo ingresso nel palazzo. Si trovano quivi pure schierati presso la compagnia d'onore il capitano, il maggiore, il colonnello della compagnia stessa e tutti i capi dei reggimenti di guarnigione a Potsdam.

All'ingresso della sala delle conchiglie, l'Imperatore ed il Re furono ricevuti dai grandi dignitari di Corte che li accompagnarono nei saloni dove si trovavano l'Imperatrice e tutte le Principesse imperiali che presentemente si trovano a Berlino ed a Potsdam, le Principesse reali e le Principesse delle Case regnanti tedesche. L'Imperatrice salutò affettuosamente il Re, che le baciò la mano, e poscia salutò le Principesse. Nella sala erano schierate la compagnia di guardie al castello, le guardie di gala del reggimento, le guardie del Corpo colla Fanfara ed un picchetto di gendarmi.

Il pranzo in onore del Re d'Italia.

Ci telegrafano da Potsdam, 27, ore 22,15:

Stasera alle ore 20 vi fu al Nuovo Palazzo un pranzo di famiglia, a cui parteciparono i Sovrani ed i Principi.

Il Re, entrando nella sala, dava il braccio all'Imperatrice, e l'Imperatore alla principessa Federico Leopoldo.

Il Re prese posto a tavola fra l'Imperatore e l'Imperatrice. L'Imperatore aveva a sinistra, la principessa Federico Leopoldo, il principe Alberto di Sassonia Oldenburg. L'Imperatrice aveva alla destra il principe Federico Leopoldo e sua eccellenza il principe Alberto di Schleswig Holstein. Di fronte al Re stava il Kronprinz, con alla destra il principe Etel Federico, Adolfo Federico di Meklemburg, S. A. il principe Alberto di Schleswig Holstein, il principe Carlo Hohenzollern. Alla sinistra il principe Federico di Prussia, il principe Clodoveo d'Assia Philippsthal Barchfeld, il principe ereditario Hohenzollern.

Le persone del seguito presero posto in tavola separate.

Dopo l'arrivo del Re d'Italia al Nuovo Palazzo, l'Imperatore ricevette Bülow, pel consueto rapporto.

Gli ultimi preparativi a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 22,30:

Il pavesamento delle vie per le quali passerà il corteo del Re d'Italia, nel suo ingresso solenne a Berlino, è terminato.

La stazione di Berlino presenta un magnifico colpo d'occhio: tutta adorna di piante, di fiori, di ghirlande, e imbandierata coi colori italiani e tedeschi.

L'uscita dalla stazione è decorata con pini, inghirlandati di fiori, e con antenne, portanti lo stemma sabaudo, fra i colori italiani, e lo stemma imperiale, coi colori tedeschi.

La piazza Potsdam e la via Bellevue sono decorate.

La maggior parte delle case sono pavesate con drappi ai balconi ed alle finestre.

Il corteo reale passerà presso le fontane Oblando e percorrerà i viali Vittoria e di Charlottemburg, verso Porta Brandeburg, superbamente adorna con piante, fiori, bandiere, orifiammi.

Al Lustgarten sono erette tribune; le case sono imbandierate.

Una enorme folla tanto gremisce le vie che saranno percorse domani dal corteo.

Nel pomeriggio di domani, re Vittorio riceverà al castello reale il Corpo diplomatico in corpore; però il Re riceverà prima, separatamente, gli ambasciatori, fra cui il conte Szogyeny, ambasciatore austro-ungarico, che ha interrotto il suo congedo estivo per l'occasione della visita del Re d'Italia alla Corte tedesca.

Il benvenuto della stampa tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 14,30:

Tutti i giornali salutano calorosamente l'arrivo di re Vittorio, rilevando sopratutto l'amicizia che da tre generazioni unisce le Case degli Hohenzollern e dei Savoia.

La *National Zeitung* dice che, sebbene l'influenza diretta dei Sovrani sull'indirizzo dei popoli sia limitata, tuttavia non è senza importanza che lo Tsar, Guglielmo e Vittorio si sieno in brevissimo tempo incontrati per iscambiare le loro vedute.

La *Frankfurter Zeitung* dice che l'Italia si è notevolmente consolidata, e che il suo consolidamento si riflette nella sua politica estera. Venti anni or sono l'Italia poteva dirsi implorante; oggi, invece, si trova nella posizione non di chiedere, ma di concedere. « Italia e Germania — aggiunge — hanno tante relazioni reciproche, che possono reciprocamente sostenersi e consigliarsi. Auguriamo che la visita attuale possa sempre più stringere le relazioni dei due paesi a vantaggio dei due popoli e nell'interesse della pace del mondo. »

La *Vossische Zeitung* ricorda che Guglielmo I, reduce dalla visita fatta a Vittorio Emanuele II in Milano, gli telegrafava: « Possano anche i nostri figli rimanere amici. » L'augurio si avverò: speriamo che anche i nipoti continueranno nell'amicizia. Ricorda poi che Guglielmo è stato il primo Sovrano che abbia visitato il Re d'Italia a Roma, e ciò vuol dire che egli è lieto della posizione che l'Italia si è conquistata fra le Potenze.

Il *Vorwärts* chiama la visita una festa dinastica e trova occasione di fare una critica alla condotta dei Governi che poco si curano degli interessi più vitali dei loro popoli.

Il *Tageblatt* ricorda i vincoli che uniscono le due dinastie, nonchè la storia della Triplice, e dice che contro quest'alleanza le abilità diplomatiche degli avversari si spunteranno ancora per lungo tempo inutilmente.

Lo stesso giornale osserva che la nota pubblicata ieri dal *Reichsanzeiger* oltrepassa i limiti degli ordinari articoli di benvenuto pubblicati dal giornale ufficiale.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono che la visita del Re d'Italia, accompagnato dal ministro Prinetti, è una dimostrazione visibile che le relazioni piene di fiducia, esistenti da venti anni fra Berlino, Vienna e Roma, continuano sempre e saranno viepiù fortificate dagli intimi rapporti personali fra i due Sovrani.

Tutti gli altri giornali si esprimono nello stesso senso. Anche quelli d'opposizione parlano in modo molto cordiale della visita del Re, ed esprimono la loro simpatia pel Sovrano e pel Paese e popolo amico.

I commenti al viaggio.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15:

Tutti i giornali commentano la visita del Re d'Italia a Berlino.

Lo *Standard* rileva che la situazione economica del continente si trova in istato di transizione e che l'Inghilterra si trova in buoni rapporti cogli Stati componenti la triplice e la duplice alleanza, e non può considerare che con favore il mutuo ravvicinamento delle due alleanze.

L'Inghilterra prende specialmente vivo interesse alle fortune dell'Italia.

Il *Daily Telegraph* rileva i progressi fatti dall'Italia. Tutto [illegible] il suo ravvicinamento colla Francia, [illegible] nere oggi la più indipendente delle Potenze continentali, che il suo prestigio e la sua sicurezza sono aumentati, i suoi interessi nell'Estremo Oriente assicurati, le finanze in condizioni assai migliori di quanto le fossero un tempo. Gli inglesi, che da molte generazioni partecipano ai dolori ed alle gioie dell'Italia, saranno gli ultimi a discutere la saggezza della politica che dette già tali risultati.

Il carattere dei Sovrani regnanti in Europa costituisce un pegno alla conservazione della pace, come giammai esistette, e per questa suprema ragione il viaggio di Vittorio Emanuele III a Berlino non può essere che di buon augurio.

Il *Daily News* dice: « Siamo convinti che l'accordo è il più adatto a servire gli interessi della pace e al raggruppamento delle Potenze a seconda dei loro naturali interessi. »

Il detto giornale deplora l'impressione, che dice poco giusta, dominante in Italia, che cioè l'Inghilterra l'abbia trattata con arrogante indifferenza.

***

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 15,30:

In occasione della visita del Re d'Italia a Berlino, i giornali pubblicano articoli improntati a viva simpatia, esprimendo la convinzione che la visita aumenterà non solo l'importanza pacifica della Triplice, ma favorirà anche la soluzione delle questioni economiche.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Pochi giornali commentano finora il viaggio di re Vittorio a Berlino, e quei pochi, come il *Journal*, il *Petit Parisien*, il *Journal des Débats*, sono concordi, come generalmente lo è la stampa francese per le questioni estere, nel dare la nota ottimista. Essi dicono che la visita era doverosa e prevedibile, ma nulla toglie ormai l'impressione lasciata da quella di Pietroburgo. Il *Journal des Débats* cita parecchi passi di giornali tedeschi, e specialmente della *Frankfurter Zeitung* e del *Berliner Tageblatt*, per dichiarare che la situazione dell'Italia di fronte alla Triplice ed alla Duplice è veramente cambiata, come era stato detto.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

La *Tribuna* pubblica un articolo in cui rileva che tutta la stampa estera saluta il Re d'Italia della sua politica estera, rappresentando re Vittorio, all'estero, la perfetta fusione del Re colla nazione. I brindisi pronunciati a Giboncza dimostrano il convincimento che non si rinnoveranno gli incidenti italo-elvetici. Che il Re con la sua persona porta all'estero la prova che la politica italiana ha per unica guida la lealtà, cui dovunque si rende ormai omaggio.

La laicizzazione delle scuole in Francia.

Un abate processato. Ancora le suore di Santo Spirito.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 16:

Il prefetto di Lot e Garonne ha laicizzato le scuole di quattro Comuni finora tenute dai congregazionisti.

Le persone processate in seguito agli avvenimenti della Brettagna compariranno a Brest il 12 settembre.

L'abate Salaul, vicario di Lesnevena fu invitato a comparire dinanzi al giudice istruttore.

Il sindaco di Ploumoguer fu sospeso dalle sue funzioni, come pure il sindaco e l'aggiunto di Saint-Hermin, per aver preso parte alle dimostrazioni tumultuose.

Le religiose di Santo Spirito espulse da Landerneau hanno ripreso il possesso ieri del loro pensionato di San Giuliano. Esse trovarono nei loro archivi un decreto di tutela datante dal 1828. La folla radunata dinanzi al convento ha applaudito gridando: « Viva le suore! Viva la libertà! »

Le rivelazioni del *Gaulois* sui fatti di Ploudaniel.

L'intervento inesplicabile del senatore Sichon

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23,25:

Un redattore del *Gaulois*, che si trovava a Ploudaniel al momento della resistenza per la chiusura delle scuole, appressatosi senza farsi conoscere al senatore Sichon, che, com'è noto, fu l'intermediario fra i contadini e le Autorità, gli disse: « Le truppe a quanto sembra stanno per ritirarsi, ma a quali condizioni? »

« A che non siano apposti i sigilli alle scuole — disse il senatore — e a che non vi sia alcun procedimento giudiziario. » E quindi ripetè la stessa dichiarazione ai contadini per indurli a cessare dalla resistenza. Il giornalista allora si fece a lui più dappresso, cercando di avere maggiori spiegazioni: « Ma scusate, — gli replicò, — è cosa convenuta? Chi? chi? In nome di chi? Trattato forse in nome di Combes? »

« Sì, è convenuto — rispose il senatore. — Se qui parlo e prendo impegni è segno che ne ho l'autorità. »

« Non si tratta di ciò, — seguì l'altro, — si tratta di sapere se siete in condizione di poter affermare che nessun procedimento sarà intentato. »

« Ripeto di sì. So che nessun procedimento giudiziario sarà intentato. »

Alcuni contadini che avevano sentito questa affermazione si avvicinarono a Sichon e gli dissero: « Allora nessuna punizione? »

« Sì, proprio nessuna punizione. »

Sembra poi che Croc, il noto capo della resistenza a Ploudaniel, protestasse contro il senatore, incitando a prolungare la resistenza. Sichon allora, mostrandolo, disse: « E' straordinario, sono proprio quelli contro cui siete mandato di arresto che maggiormente protestano. »

« Ma vi sono già mandati di arresto? — chiese il giornalista. » Sichon a questa domanda non rispose.

Se sono veramente autentiche, facilmente si comprenderà la gravità di queste dichiarazioni del redattore del *Gaulois*.

Alla Direzione dell'Assistenza pubblica parigina.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 16:

Mesureur, ex-deputato di Parigi, fu nominato direttore dell'Assistenza pubblica, in sostituzione di Mourier, defunto.

PARADOSSI STORICI?

C'è da rimaner strabiliati solo a leggere il titolo di due nuove pubblicazioni storiche: *Napoléon antimilitariste* di Gustavo Canton e *Napoléon et la paix* di Arthur Lévy e corre subito alle labbra l'esclamazione irrefrenabile: che paradossi! Come? Quegli che fu dei tempi moderni, anzi di tutti i tempi, la personificazione della guerra, che per la guerra toccò le più alte cime che ad ambizione umana si osasse affacciare, e, dopo aver raggiunto l'apogeo di smisurata potenza, per la guerra ancora, precipitosamente rovinò, può essere rappresentato quale antimilitarista, quale amatore sviscerato, apostolo quasi di pace! Stanchi di girare sempre attorno allo stesso altro multilaterale e profondo, per soverchio desiderio del nuovo, dell'inaudito, del meraviglioso, questi due recenti storici di Napoleone, smaniosi di battere una strada inesplorata, non saranno caduti inevitabilmente nello strano e nel paradossale? Vediamo.

Nel suo *Napoléon antimilitariste* (1), il Canton prende le mosse da un'allocuzione pronunziata da Napoleone, primo console, dinanzi al Consiglio di Stato il 4 maggio 1802. « Non è come generale che io governo, — disse ai consiglieri presenti, tra cui sei generali, — ma perchè la nazione ha creduto che io avessi le qualità civili atte al governo. Se non avesse tale opinione, il Governo non si sosterrebbe. » Ed ancora: « Oltrechè il generale non comanda che per le qualità civili, quando non è più in funzioni esso rientra nell'ordine civile. I soldati stessi non sono che i figli dei cittadini. L'esercito è la nazione. Se si considerano il militare, astrazion fatta da tutti questi rapporti, ci si convincerebbe che non conosce altra legge che la forza, che tutto a sè riferisce, che non vede altro che sè stesso. » E conchiude: « Non esito dunque a ritenere, in ordine alla preminenza, che appartiene incontestabilmente al potere civile e che se si distinguessero gli uomini in militari e civili si stabilirebbero due ordini, mentre non v'è che una nazione. »

Il testo di tale allocuzione, mutilato nell'edizione ufficiale del carteggio napoleonico, fu dato più tardi intero, ma non gli si attribuì finora molta importanza, poichè pareva che con tutta la vita, tutto il regno, tutta la politica di Napoleone queste parole fossero quasi in aperta contraddizione, sia che egli volesse in quel momento accortamente lusingare l'elemento borghese del Consiglio di Stato, sia che recenti manifestazioni di ostilità alla politica consolare gli dettassero questa velata minaccia alla preponderanza dell'elemento militare, si era riguardata ad ogni modo l'allocuzione del 4 maggio 1802 come [illegible] la formula della politica napoleonica, il principio fondamentale del suo Governo, la sintesi delle sue osservazioni psicologiche. Di qui il libro, nel quale molti problemi dell'avvenire, molte preoccupazioni dell'oggi, molte reminiscenze di un passato prossimo che è quasi il presente fanno capolino tra le righe e suggeriscono riserve che neanche la diligenza somma usata dall'autore nel raccogliere da ogni fonte le attestazioni favorevoli alla sua tesi valgono a far dileguare.

Antimilitarista non è, secondo il Canton, l'equivalente di antimilitare, nè di nemico dell'esercito, quando si ammetta che il vero spirito militare è costituito dalla devozione alla bandiera, dall'abnegazione, dallo spirito di sacrificio, quando si ritenga che l'esercito non è altro che l'insieme delle forze militari della nazione pronta a difendere i suoi diritti e che i suoi capi sono funzionari dello Stato incaricati di preparare e dirigere tale difesa. Ma qualora si voglia intendere per militarismo uno stato sociale o politico, in cui l'esercito pretendesse formare una classe dominante, una casta a parte, personificare la patria, costituire nello Stato un potere militare antagonista del potere civile, e dettare a questo la legge, si può dire che Napoleone fu il primo degli antimilitaristi.

Fatto a vantaggio d'un generale e coll'aiuto dei suoi granatieri, il colpo di stato del 18 Brumaio fu, senza dubbio, un colpo di stato militare, ma le sue conseguenze furono fatali all'oligarchia dei generali. Infatti, studiando lo stato d'animo di parecchi tra loro e sotto il Consolato ed anche in principio dell'Impero, si vede come, non per rovesciare il tiranno, per quanto ammantino i loro complotti del bel nome della libertà, i più congiurino o se ne stiano golosamente in disparte, ma perchè sperano di succedergli e di volgere in proprio vantaggio ciò che egli, spinto dal favore della nazione tutta, stanca delle passate lotte ed agitazioni, ed animato dal suo genio il « più grande — dice Stendhal — che da secoli e secoli mai fosse comparso », aveva saputo compiere.

Tutto ciò che fortifica, aumenta, glorifica il suo potere, vittorie e conquiste, egli chiede ai suoi generali, ma guai se vogliono atteggiarsi a rivali: rimangano ciò che sono e debbono essere: servitori utili e devoti. Qualora tentino uscire da questa parte secondaria, ecco egli li fulmina sotto l'impulso di tutte le forze che l'animano, le tradizioni mitiche e storiche, la quasi sovrumana potenza della sua individualità e del suo genio: Moreau informi. E perchè non si allontanino da questa via ch'egli ha loro tracciata, ogni mezzo è messo sapientemente in opera: sorveglianza continua esercitata da una vera polizia militare, limitazione d'influenza e di potere, reprimendo lo spirito d'iniziativa dei generali e sostenendo contro i generali i gregari con quell'arte di cattivarsi gli umili ed i semplici che è rimasta leggendaria; creazione accanto ai gradi ed alle funzioni militari di funzioni civili che dirette allo stesso scopo sieno indipendenti da quelle e loro talvolta superiori, repressione degli abusi di potere e verso gli inferiori e verso l'elemento borghese, inopinate e sempre crescenti fortune, seguite, quando occorra dare un esempio, da precipitose cadute.

L'interesse personale, il rancore, lo spirito di dominazione ebbero certo, vuole il Canton, parte notevole nel determinare l'antimilitarismo di Napoleone, ma una parte spetta pure ai suoi principî di governo, alla tradizione assai, ostile, così sotto l'antico

(1) Paris, Félix Alcan, 1902.

monarchia di Enrico IV e di Luigi XIV, come al tempo della Convenzione, come sotto il Consolato e l'Impero, al formarsi ed al consolidarsi di uno spirito di casta, nobiliare o militarista che fosse.

Spirito di casta da non confondersi collo spirito di corpo, nobilissimo, legittimo, capace di ispirare i più gagliardi eroismi, immedesimantesi col più robusto sentimento del dovere, mentre lo spirito di casta è facilmente una cosa sola col privilegio. E di questo spirito di casta, per cui si riguarda in certo modo come l'erede naturale dell'antica nobiltà, l'ufficiale dell'esercito napoleonico è sopratutto invasato e quanto più si va in su e tanto più cresce. Così che quella forma particolare d'egoismo di cui esso costituì una delle caratteristiche più spiccate e di cui si trovano mille tracce nelle memorie e nelle lettere del tempo, contribuì potentissimamente alla caduta di Napoleone, che invano aveva cercato di opporsi ad esso e di distruggerlo, in quanto almeno esso nuoceva al conseguimento della sua finalità ultima.

« L'emozione d'un disastro temuto, l'inesprimibile effervescenza della vittoria, le vicissitudini gigantesche del trionfo e della sconfitta, il tumulto, la frenesia, il trasporto divino, il disprezzo dell'umanità e di quanto la tocca, vita, proprietà, felicità, l'angoscia delle agonie, l'orrore delle morti », tutto si provò, scrive il Rosebery, parafrasando forse scientemente il Manzoni. E nessuno potrebbe negare che Napoleone ebbe la passione della guerra. Ma fu questa l'unica passione e preoccupazione [illegible] guerre più che averlo desiderato e promosso, così che non a lui soltanto ed alla Francia risalga la responsabilità delle lotte continue che agitarono l'Europa sul principio del secolo decimonono?

Ecco il punto trattato per incidenza dal Canton e che invece forma la materia del grosso volume di Arthur Lévy, *Napoléon et la paix* (1), diretto a provare che durante tutto il suo regno egli non ebbe altro obbiettivo che trattare una equa e solida pace. La immutabile rivalità inglese, l'odio delle dinastie secolari contro una dinastia sorta all'improvviso, la speranza di mettere argine all'espandersi delle idee di libertà, le segrete cupidigie di ogni Potenza sono i coefficienti di questo stato di guerra continuo, gli elementi che determinarono le coalizioni tanto funeste alla pace europea.

Anche questa tesi ha sapore di paradosso, tanto è in contrasto colle idee correnti, come vi si sottintendono certe preoccupazioni che non sono di pura storia ed hanno molta attinenza colla politica contemporanea. Ma, se pure tutto il lusso di argomentazioni accumulato dall'autore per far vedere che la responsabilità di parecchie guerre deve risalire specialmente alla politica prussiana ha talvolta del cavillo, non si può negare che la ricerca è coscienziosa, che molti documenti sono stati compulsati e vengono presentati sotto nuova luce, che insomma le parole del *Memoriale di Sant'Elena*: « Non vinsi e non conquistai che per difendermi: questa verità sarà ogni giorno più sviluppata dal tempo » trovano una conferma. Ma chi può dire se fossero sincere?

(1) Paris, Plon, 1902.

Giuseppe Roberti.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

Il *Bollettino giudiziario*, pubblicatosi oggi, reca le seguenti nuove nomine, disposizioni e promozioni:

Magistratura. — Ernesto Alice, uditore presso il [illegible] per infermità — Gaetano Canelles, aggiunto presso il Tribunale di Genova, è destinato vice-pretore a Serravalle — Bonaventura Ferrando, aggiunto giudiziario presso la R. Procura di Asti, è destinato vice-pretore a Bagnolo Mella.

Cancellerie. — Orazio Bacigalupo, alunno al Tribunale di Chiavari, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Albissola.

Notari. — Fortunato Piaggio, da Zoagli è traslocato a Lavagna (Chiavari) — Celestino Pietro Gilardi Magnan, da Sagliano Micca a Viverone (Biella) — Giuseppe Deglioti, in Vesime (Acqui), è dispensato a sua domanda.

Culto. — Il parroco della chiesa dei SS. Cosimo e Damiano in Genova è autorizzato ad accettare due legati della rendita totale annua di L. 360, disposti dalla marchesa Romairone — Il parroco di San Michele Mondovì è autorizzato ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal sacerdote Cerne.

Lo sciopero generale dei fonditori fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 21,25:

Avendo il prefetto ed il pro-sindaco accettato l'incarico di convocare il Consiglio d'amministrazione della fonderia Pignone per addivenire ad una composizione del dissidio sorto fra gli operai di quella fonderia, si credeva che i metallurgici avrebbero desistito dal dichiarare lo sciopero generale, ma invece stasera 2000 di essi, adunatisi alla Camera del lavoro, proclamarono lo sciopero dell'intera classe e decisero di invitare le sezioni di tutti i lavoranti che già aderiscono allo sciopero ad astenersi tutti dal lavoro venerdì. La situazione è gravissima, impressionante.

I lavoratori del mare contro le tariffe per l'emigrazione.

Un suicidio a bordo del "Centro America" — Un superstite della Martinica — I drammi del mare.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,10:

Il Comitato della Federazione dei lavoratori del mare deliberò di nominare una Commissione chiamando a farne parte anche i deputati Chiesa e Cabrini, per studiare se è possibile, per parte dei lavoratori, di appoggiare l'agitazione promossa dagli armatori contro la tariffa dei noli stabilita dal Governo per l'emigrazione.

— Dal Brasile e dalla Plata arrivò oggi il piroscafo *Centro America*. Durante il viaggio un passeggero, certo Carlo Mammochelli, da Torino, fabbro, rimpatriante insieme colla moglie, si suicidava gettandosi in mare. L'infelice venne travolto dall'elica. Il suicidio è dovuto a tristi condizioni finanziarie.

— Da New York arrivò il *Sardegna*, al cui bordo si trovava un superstite della Martinica, lo spagnuolo Raffaele Pons Ortiz, scampato al terribile cataclisma.

Il Comando del *Sardegna* smentisce le fantasticherie pubblicate dal *Mattino* di Napoli intorno alla cattura dei pirati sorpresi in alto mare mentre assassinavano due donne. Si tratta invece di un salvataggio della goletta *Notice*, trovata abbandonata senza timone, senza viveri ed in procinto di affondare. Il *Sardegna* dopo aver soccorsi i 46 passeggeri della goletta, la rimorchiava, rifiutando ogni compenso, fino a New York. Tutto il resto fu una pura invenzione del giornale napoletano.

Krüger sulla Costa Azzurra.

Ci scrivono da Mentone, 27:

Le notizie telegrafiche giunte da Utrecht avendo confermato quella da me telegrafatavi dell'arrivo di Krüger a Garavan, mi recai sul luogo onde potervi inviare più precisi particolari. Giunto a Garavan, ridente quartiere invernale posto fra Mentone e Ventimiglia, potei intervistare il dott. Heymans, medico particolare di Krüger, il quale mi disse d'aver scelto Garavan perchè luogo più confacentesi alla salute ed alle abitudini dell'amato presidente. Difatti l'egregio dott. Heymans affittò la vasta e splendida proprietà Gioa, vicinissima a Ventimiglia ed alla superba villa Toula, residenza del generale russo Scheketanine.

Questa proprietà comprende due gentili villini, vaste scuderie ed un bellissimo giardino. Rosai e molti altri fiori rendono poetico e gaio ogni più piccolo angolo del giardino, il quale è tagliato in mezzo da un grande viale di pioppi e da altri piccoli sentieri laterali.

Krüger occuperà la villa N. 2, mentre l'altra è riservata alla sua famiglia.

La villa N. 2 comprende un sottosuolo, ove sono le cucine, il pianterreno e il piano superiore. Al pianterreno vi sono il *fumoir*, il salone, la camera dell'aiutante di campo, la sala *à manger* e la camera per un domestico. La camera da letto del presidente è al primo piano e corrisponde direttamente su di un terrazzo, dal quale la vista abbraccia tutti i giardini circostanti, l'infinito del mare ed il superbo panorama di Mentone, Bordighera e San Remo. Da questo luogo si scorge benissimo la frontiera, tracciata dal ponte San Luigi e si possono ammirare le Balze rosse, sopra le quali passa la strada *regale*, costrutta da Napoleone I.

Al primo piano di questa stessa villa vi sono anche la sala per il bagno, una camera a due letti e due altre camere.

Il presidente Krüger, grande amatore d'opere d'arte, porterà con sè una splendida collezione di quadri, coi quali adornerà l'interno della villa. I due villini dovranno essere pronti pel 15 ottobre, epoca dell'arrivo del presidente, il quale diede già gli ordini opportuni per l'impianto del gas, non volendo la luce elettrica.

Il dott. Heymans ha pure affittata la villa Saint-Laurent, ove abiterà colla sua famiglia.

Mr. Bioris, sindaco di Mentone, che mi ricevette colla sua abituale amabilità, mi dichiarò di essere al corrente di tutti i preparativi e di sapere che il forte e vecchio campione dell'indipendenza boera soggiornerà a Garavan per tutto l'inverno.

I generali boeri attesi a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 27, ore 23:

Accogliendo l'invito del Comitato promotore della sottoscrizione in favore dei boeri, i generali Botha, Dewet e Delarey verranno a Zurigo.

La data del loro arrivo non è ancora fissata. Conferiranno col Comitato circa l'impiego dei 150 mila franchi raccolti dalle sottoscrizioni. Una Sotto-Commissione del Comitato esecutivo farà i preparativi necessari pel ricevimento dei generali boeri.

L'apologia di Roosevelt alla dottrina di Monroe

New York, 27 (*Stefani*). — Nel discorso pronunziato in Augusta (Maine), Roosevelt ha dichiarato che l'interesse degli Stati Uniti è di rendere più concreta la dottrina di Monroe e che le nazioni attualmente esistenti sul continente [illegible] le questioni tra di loro e non devono più essere considerate come dipendenze coloniali delle nazioni europee.

Minacce di morte al ministro degli interni russo

Cannoni Krupp in Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

La *Liberté* ha da Pietroburgo che il ministro dell'interno ha ricevuto una lettera del Comitato rivoluzionario che gli notifica che è condannato a morte.

— Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che un colonnello turco si è recato in Germania a scegliere un nuovo modello di cannone a tiro rapido Krupp.

La Turchia ha già versato alla Casa Krupp un acconto di 52 mila lire turche.

Un atto di indisciplina a bordo della "Cassini"

Macchinisti refrattari agli ordini.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Si ha da Brest che un atto d'indisciplina collettiva fu commesso in questi giorni a bordo della *Cassini*.

I fatti successi nel Mediterraneo sono narrati in una lettera giunta a Brest.

I macchinisti della *Cassini* avevano finito il loro quarto, che dura sette ore, e stanchi si recarono a dormire nella batteria, rifiutando di recarsi all'ispezione.

Quando la tromba chiamò i marinai all'ispezione, un ufficiale, seguito dal capitano d'ispezione, trovò i macchinisti addormentati, e li svegliò, ordinando loro di alzarsi. I macchinisti obbedirono, e si diressero verso poppa, ma l'ufficiale di quarto passò l'ispezione.

In seguito a questi fatti, il comandante pubblicò un ordine del giorno, rilevante la gravità dell'atto commesso, ma vista la buona condotta precedente dei macchinisti si accontentò d'infliggere una punizione ai 28 colpevoli, da 30 a 10 giorni di prigione.

Una fanciulla sequestrata che riesce a liberarsi

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23,15:

La signora Nicoud, la cui figlia Germana, che, come già vi telefonai, era scomparsa dal 21 giugno, ed era stata sequestrata in una casa equivoca di Londra, ricevette ieri una lettera della scomparsa Germana, in cui le diceva che era riuscita a fuggire e che era stata ricoverata presso una famiglia di operai inglesi. La signora Nicoud, di cui ben facilmente si comprende la gioia, è partita ieri sera per Londra, per ricondurre in Francia la figlia.

Il colera ad Alessandria.

Alessandria (Egitto), 27 (*Stefani*). — Un rapporto ufficiale constata per la settimana scorsa 1127 casi di colera e 791 decessi. Centoquarantaquattro nuove località sono contaminate. Totale generale dei casi a tutt'oggi 4787.

SPORT

Il grande avvenimento ippico militare

Il "raid" Bruxelles-Ostenda.

La vittoria dei francesi.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Ostenda, 27, ore 21.

Il tempo non ha voluto favorire il grande avvenimento ippico militare internazionale, a cui presero parte i rappresentanti di nove nazioni europee.

Ieri sera cominciò a cadere una forte pioggia, che cessò solo oggi verso il mezzogiorno. Il cattivo tempo, che regna generale in tutto il Belgio, non impedì però alla Giuria del *raid* Bruxelles-Ostenda di dare la partenza ai concorrenti.

Sessanta furono i coraggiosi cavalieri che sfidando l'intemperie parteciparono al grande cimento cui erano iscritti 141 ufficiali. [illegible] alle 7,21 alla presenza del ministro della guerra. Una folla enorme stazionava nei dintorni. I cavalieri partirono in piccoli gruppi. Indossavano tutti la bassa tenuta. I più avevano una mantellina impermeabile.

I gruppi erano formati di cinque ufficiali quasi tutti della stessa nazione. La partenza dei varii gruppi si effettuò con un intervallo di cinque minuti l'uno dall'altro.

La Musica militare salutava i cavalieri alla partenza, suonando gli inni di ciascuna nazione rappresentata al *raid*. L'entusiasmo della folla fu grande.

Gli ufficiali svedesi e francesi furono fino al momento della partenza gran favoriti. Ecco le quote: francesi e svedesi 6/4; belgi 2/1; svizzeri 6/1; russi 15/1; greci, ecc., da 20 a 25/1.

Un ufficiale superiore olandese ha seguito a cavallo, fuori concorso, i cavalieri partecipanti al *raid*.

L'arrivo ad Ostenda destò un grande interesse. La folla che accorse all'Ippodromo di Wellington fu veramente enorme, l'entusiasmo indescrivibile. Il vincitore, che anche questa volta fu un campione francese, fu portato in trionfo dagli ufficiali presenti, mentre le Musiche sonavano la *Marsigliese*. La Giuria era preceduta dal tenente-generale Brienx, aiutante di campo del Re e comandante la prima Divisione della cavalleria belga.

Ho detto che la vittoria fu dei francesi anche questa volta. Infatti, dopo l'onore del trionfo avuto partecipando al Concorso ippico tenutosi poco tempo fa a Torino, hanno riportato vittoria completa nella grande prova di resistenza, dimostrando ancora una volta di essere cavalieri insuperabili.

Giunse primo al traguardo di Ostenda il francese Madamet, tenente nel 13.o reggimento dragoni. Egli partì da Bruxelles alle ore 7,15 ed arrivò ad Ostenda alle ore 14,16, impiegando, cioè, a percorrere i 132 chilometri ore 7 e 3'. Madamet montava il cavallo condotto *Courageur*.

Il secondo arrivato fu pure un francese, il tenente Haentjens, del 30 dragoni, il trionfatore delle gare di Torino. Egli giunse alle ore 14.20. Terzo fu il belga Moles le Bailly, tenente nel terzo lancieri, che arrivò alle 14,25; quarto il tenente Remieux (francese), appartenente all'8.o reggimento dragoni, che arrivò alle ore 14.31.

La classifica ufficiale degli arrivati, all'[illegible] in particolare però ha ancora da darsi sul *raid*. Otto chilometri prima dell'arrivo il francese tenente Paul Bassil, del 28.o dragoni, rimase senza cavallo.

Improvvisamente il suo cavallo, per nome *Mussie*, cadde a terra fulminato. Il cavaliere, nella caduta, non riportò alcuna ferita.

Egli portava il numero 11. Partì alle ore 7,10 col terzo gruppo, e passò primo a tutti i controlli.

Dopo la vittoria dei francesi.

Il parere di un ufficiale belga.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,30:

Un ufficiale dell'esercito belga diede in questi termini ad un giornalista belga la sua opinione sul risultato del *raid*: « La vittoria degli ufficiali francesi è brillante, ma non ha nulla che debba sorprendere; mi sia permesso di fare notare, senza volere per nulla diminuire lo splendido merito dei vincitori, che noi non abbiamo, come i nostri vicini del Sud, una dozzina di reggimenti di cavalleria a nostra disposizione. Gli ufficiali francesi si sono potuti scegliere fra una grande quantità. Inoltre i puri sangue che essi montavano, bestie meravigliose, potevano loro assicurare la vittoria; è da notarsi ancora che l'ufficiale belga dovette servirsi di cavalli di sua proprietà, da lui comperati, mentre che quello francese le aveva avuto per la circostanza dal suo Governo.

« La conclusione di questa prova si è che per eseguire una lunga corsa il cavaliere non può mai spingere la sua montatura ad un'andatura di oltre le tre leghe e mezzo all'ora. Tutti i concorrenti che oltrepassarono questa media restarono per istrada e perdettero la strada guadagnata alla terza parte del cammino.

« Il primo arrivato tenne sempre una media non superiore ai 19 chilometri per ora.

« I cavalli giunsero in istato da fare pietà, con un'andatura stanca e tutti al passo, e

E' opinione di tutti gli ufficiali che le condizioni della corsa erano troppo dure, dato lo stato delle strade; e il risultato non prova se non una cosa: che i cavalli anche ben scelti e ammaestrati non possono compiere percorsi così lunghi in un tempo così breve.

Questo *raid* fu insomma un grande successo di curiosità, ma rimarrà piuttosto come un ricordo penoso per coloro i quali amano veramente il cavallo e lo *sport*, perchè ha fatto troppe vittime.

Madamet, vincitore, compì i 135 km. dello spaventevole percorso in sei ore e cinquantaquattro minuti, il che rappresenta una velocità di 18 km. e 400 metri all'ora.

E' un'impresa veramente straordinaria, dato lo stato delle strade, che di strade avevano soltanto il nome e che le pioggie avevano trasformato in una palude invorrebile, un miscuglio di pietre, di fango, di terre liquide e grasse.

I vincitori furono accolti all'arrivo da ovazioni formidabili; alcuni fecero arrivi sensazionali, come Madamet, che saltò, appena disceso da cavallo la barriera del *pesage*; Walter che prese il passo di corsa recandosi alla bilance, come fecero Lesnee ed altri competitori.

Madamet disse ad un giornalista d'aver lasciato che il suo cavallo si scaldasse a poco a poco, prendendo un'andatura regolare, così che potè passare ad uno ad uno i suoi rivali.

« Non mangiò nè bevette mai durante la corsa, eppure giunse in buono stato, tanto che mi propongo di farlo vedere lunedì in un esercizio all'alta scuola. »

Cinque cavalli sono morti durante il *raid*, tra cui una bestia superba montata da un ufficiale inglese, il quale, in seguito a questo incidente accorsogli a 500 metri dal traguardo, si mise a piangere.

AEREONAUTICA.

I prossimi esperimenti di Santos-Dumont.

Il « Méditerranéen N. 2 ».

Il nuovo dirigibile di Tantin.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 7,5:

Santos-Dumont ha fatto alcune dichiarazioni all'*Echo de Paris*, che permettono di rettificare le voci corse sul suo conto a proposito del suo viaggio in America. E' certo che Santos-Dumont prese bruscamente il piroscafo per ritornare in Europa di fronte all'incostanza delle persone che gli avevano fatto proposte dapprima brillantissime. Infatti quando egli arrivò a New York gli si offersero cento mila dollari per recarsi dalle spiaggie di Brighton [illegible] gli venne ridotto a 50,000 dollari, poi ancora a 25,000 ed infine a 10,000. Dinanzi a questo modo di procedere Santos-Dumont dichiarò di non volere più fare le sue pericolose esperienze se non di fronte ad un trattato debitamente firmato.

A parte questo l'aeronauta non usa parole eccessive contro gli americani e protesta contro le parole scortesi che gli sono state attribuite contro l'Aereo-Club di New York.

Egli rinnoverà le sue esperienze a Parigi, si è portato seco il Santos-Dumont numero sei, che doveva librarsi su New York, qui nei dintorni di Parigi, fece costruire già una tettoia per ricoverarlo. Tutto sarà pronto fra un mese.

— Il pallone *Méditerranéen* numero due, del conte De la Vaulx, riprenderà facilmente salute le sue ascensioni, partendo dai dintorni di Montpellier. Il conte sarà accompagnato dal signor Hervé, dal conte De Castillon de Saint-Victor e dal meccanico Duhanot. Il tenente di vascello Balleret non potrà più accompagnarlo perchè trovasi al comando di una torpediniera sulle coste dell'Algeria. Però De la Vaulx spera di ottenere il concorso di un altro ufficiale di marina, concorso che gli sembra quasi indispensabile per questo genere di esperienze.

De la Vaulx ottenne pure dal Ministero della guerra l'assistenza della controtorpediniera *Epée*, che è una fra le più rapide francesi.

— Fra qualche giorno vedremo, a quanto pare, nel parco dell'Aereo-Club per la prima volta all'aria libera il pallone *Ville de Paris*, costruito dall'ingegnere Vittorio Tatin per Enrico Deutsch, quegli che aveva istituito il premio dei 100,000 franchi, vinto poi da Santos-Dumont. Il pallone di Deutsch è completamente finito da qualche tempo, ma prima di lanciarlo nello spazio il suo inventore volle assicurarsi della solidità di tutte le sue parti, del buon funzionamento dei suoi organi di propulsione e di direzione; si dovettero quindi modificare alcune cuciture, il che ritardò di alquanto il giorno della prova definitiva.

CICLISMO.

L'ultima riunione a Parigi.

Le corse di Vienna e di Breda.

Al Velodromo Buffalo a Parigi si è disputato il *match* franco-italiano in tre prove, su un percorso di mille metri. Nella prima prova fu: 1.o Bourotte; 2.o Brusoni, per mezza ruota; 3.o Cornet; 4.o Singrossi. Nella seconda prova vinse nuovamente Bourotte; Singrossi 2.o per una ruota; 3.o Brusoni; 4.o Cornet. Nella terza prova riuscirono: 1.o Bourotte; 2.o Cornet, per mezza ruota; 3.o Singrossi, idem; 4.o Brusoni, per una lunghezza.

I francesi quindi hanno trionfato con 6 punti, facendo 12 contro 18.

Al *match* seguì una corsa di 75 km. Bouhours vince la corsa, impiegando ore 1, 4' 41" 1/5; 2.o la Gougoltz, a 36 giri di pista; 3.o Taylor Edoardo, ad 8 giri da Gougoltz.

[illegible]

— A Vienna si è disputata una corsa di 30 km. ed una di 50 con allenatori.

Nella prima vinse Ryser, in m. 5' 33", battendo Dickentmann; 3.o Salzmann. Nella seconda arrivò 1.o Dickentmann, in 45' 33" 1/5; 2.o Salzmann; 3.o Ryser (caduto).

— Meyers a Breda vinse le tre prove di un importante *match*, in cui ebbe per avversari l'italiano Momo e Viruly.

AUTOMOBILISMO.

Il "meeting" di Deauville.

Il risultato ufficiale.

Ci telegrafano da Deauville, 27, ore 22:

A complemento delle mie precedenti informazioni sulla grande prova del chilometro vi comunico i risultati ufficiali:

Motociclette (meno di 50 kg.). — 1.o Barré, con motore Bruneau e C., di 1 HP. 1/4, in 43" 3/5 (71 km. all'ora).

Motociclette (da 50 a 80 kg.). — 1.o Barré, con motore Bruneau e C., di 4 HP., in 43" 1/5 (77 km. all'ora).

Sono classificati poi: Samberjack, 44"; Labitte, 47 2/5; Derny, 47" 3/5; signora Jolivet, 56".

Motocicli (più di 50 kg.). — 1.o Rigal, con motore Buchet, di 8 HP., in 26" 4/5 (133 km., 371 m. all'ora).

Vetturette a due posti. — 1.o Rigal, con vetturetta fornita di motore Buchet, di 10 HP., in 32" (50 km. all'ora). — 2.o Vauhaine, in 42", con Clement di 10 HP. — 3.o Oury, in 42" 1/5, idem.

Vetturette a quattro posti. — 1.o Hemery, con Darracq di 12 HP. (85 km., 714 m. all'ora). — 2.o Oury, con vettura Clement di 10 HP., in 45" 1/5.

Vetture leggere. — 1.o Thery, con vettura Decauville di 20 HP., in 30" (120 km. all'ora). — 2.o Rutishauser, con una vettura Serpollet di 6 HP., in 31" 1/5. — 3.o Rigoly, con una vettura Gobron Brillié di 24 HP., in 32" 4/5.

Vetture pesanti. — 1.o Gabriel, con una vettura Mors di 60 HP., in 26" 2/5 (*record mondiale*). — 2.o Chauchard, con vettura Panhard-Levassor, di 70 HP., in 26" 3/5. — 3.o Le Blon, con vettura Serpollet di 12 HP., in 27".

Gli automobili a Parigi.

Secondo il *Fiéle*, a Parigi sono in circolazione attualmente 8000 automobili. La Prefettura ha finora rilasciato 13,000 brevetti per *chauffeurs*.

La traversata della Manica a nuoto.

Il tentativo di Holbein.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 7:

Si manda dal Capo Gris Nez che il rimorchiatore *Zita*, avente a bordo il nuotatore Holbein, è arrivato nel pomeriggio. Holbein era accompagnato dalla sua signora, da un medico, da parecchi amici, da alcuni giornalisti e da Franck Holmes, che dopo domani, alle ore 5, dove anche lui tentare la traversata della Manica. Tutti si erano riuniti al molo del porto per augurare buon viaggio all'intrepido nuotatore, il quale si gettò nell'acqua alle ore 10,30 in condizioni eccellenti, con mare tranquillo ed un tempo superbo.

Holbein spera di giungere a Douvres oggi alle ore 7,30; tre nuotatori lo accompagnano, rilevandosi l'un coll'altro, mentre che sua moglie ed un'altra signora si occupano del suo nutrimento; vi sono pure a bordo del rimorchiatore due medici.

Un dispaccio da Douvres, giunto verso mezzanotte, informa che Holbein aveva in quel momento percorso la distanza di 16 chilometri.

Le premiazioni per la Mostra d'automobili e cicli.

Ecco l'elenco delle premiazioni assegnate agli espositori della Mostra automobili e cicli, chiusasi il 31 luglio:

Diplomi d'onore: Fabbrica Italiana d'automobili, Torino — Gardner-Serpollet (Ottolini Ignazio), Torino — Société Anonyme des automobiles Peugeot (A. Tacconis), Roma — Aachenerstahlwarenfabrik Vormals Carl Schwanemeyer, Aachen (Aquisgrana) (rappr. Bessler & Martiny, Torino) — Continental Caoutchouc and Guttapercha Cy., Hannover (Carlo Cesare, Milano) — Touring-Club Italiano, Milano.

Diplomi di medaglia d'oro: Ceirano fratelli, Torino — Lacoste & Frachini (Società Milanese di automobili), Milano — Adami G. & C., Fabbrica di automobili, Firenze — Fils de Peugeot frères, Paris (Pirone G. & C. fratelli, Torino) — Ceirano Vittorio, Torino — Ing. Emanuel di A. Rosselli, Torino — Fabbrica di assali e molle, Lerago — Sorbet Ch. & C.o, Genève (Suisse).

Medaglia di vermeille della Società Promotrice dell'industria nazionale: Ceirano fratelli, Torino.

Diploma di medaglia d'argento: Carpignano Giuseppe, Torino — Bleriot C., Paris — Canavesio Giovanni, Torino — Beimach Ernesto, Milano — Metallschlauch-Fabrik Pforzheim Witzenmann (S. Bigaglio), Torino — Marchesi ing. Enrico, Torino.

Medaglia d'argento della Società Promotrice dell'industria nazionale: Bernn Zanardini & C., Milano — Fabbrica Italiana di accumulatori elettrici leggeri, Torino.

Diplomi di medaglia di bronzo: Romano Carlo & Frat., Torino — Balbi Enrico, Torino — Giacosi & Lagorio, Parigi — Tesari Pietro, Torino.

Medaglia di bronzo della Società Promotrice dell'industria nazionale: Canavesio Giovanni, Torino.

Il trasloco del prefetto di Milano?

La *Lombardia* crede sapere che in un prossimo movimento di prefetti sarà pure compreso quello di Milano, comm. Alfazio.

Colloquio dei sindaci di Milano, Torino e Biella.

Per stabilire definitivamente la data di questo colloquio per la ferrovia Gattinara-Biella fu martedì a Milano un rappresentante del Comitato di Biella.

La data fu fissata per venerdì, 29 corrente. Oltre al sindaco di Torino, interverrà all'importante convegno anche il sindaco di Biella.

Nel Collegio di Avigliana.

Ci scrivono da Avigliana, 27:

La convocazione del Collegio pel 14 settembre rende imminente l'agitazione elettorale. Dai varii centri del Collegio giungono ottime notizie per la candidatura dell'on. Boselli, che si afferma vista con simpatia anche dal Ministero.

L'on. Boselli non avrà competitori nel campo costituzionale. Sarebbe necessario però che l'on. Boselli mandasse le dimissioni da deputato di Savona, onde essere eleggibile.

REATI E PENE

Notiziario.

Nel mondo degli « azzeccagarbugli » — Amor defunto. (Tribunale di Torino — 27 agosto).

Una disgraziata lacuna delle nostre leggi permette ancora che dinanzi ai magistrati popolari possano patrocinare degli *azzeccagarbugli*, veri vampiri di poveri ignoranti, che, pur di sfuggire alla leggendaria « rapacità » degli avvocati *nemmeno*, non esitano ad affidare i loro interessi ai cosidetti « procuratori di muraglia ». Fortunatamente però da qualche tempo l'Autorità giudiziaria amorevolmente si occupa di costoro, sì da far sorgere la speranza che non sia lontano il giorno di un'epurazione completa.

Giorni sono comparve dinanzi al Tribunale il faccendiere Franco Carlevaro, così noto e ripetuto fra gli [illegible].

Oggi, imputati di truffa a carico di certo Serra Antonio, comparvero Fassini Giuseppe e Sarda Ernesto. L'ufficio.... legale di costoro è l'atrio del palazzo ove hanno sede le Preture mandamentali e la Conciliatura; quivi appunto il Serra, che vi si era recato per sua causa, fu abbordato dal Fassini, che, sotto pretesto di procurargli un valentissimo avvocato, lo presentò al Sarda Ernesto, altrettanto noto in questo mondo semi-forense.

Il Sarda si ebbe prima 20 lire e dopo pochi giorni altre 15, ed al suo cliente, [illegible], spiegò la necessità di far sentire dei testi fino a Voghera, legittimando così una terza domanda di 25 lire.

Manco a dirlo, la causa fu perduta.

Il Tribunale però non ravvisò in questi fatti un'intenzione determinata di truffare e li assolse per non provata reità.

Difesa: avvocati Cancelotto e Brusasco.

***

Lo scorso 18 giugno Regis Giovanni, avuto un contrasto a parole colla propria madre, accecato dall'ira, si lasciò trascinare fino a percoterla con un piccone alla testa. La povera madre riportò una ferita che impiegò 35 giorni a guarire.

Venne condannato a mesi 6 di reclusione.

Difesa: avv. Gasparini. g. r.

La vendetta di un contadino pregiudicato.

(*Tribunale Penale di Biella*).

Ci scrivono da Biella, 27:

Germano Giacomo, contadino, di Candelo, è un individuo pregiudicato in ogni genere di reati ed è dipinto dai reali carabinieri come capace di commettere qualunque cattiva azione.

Il Germano aveva avuto, tempo fa, una lite con un suo vicino di casa, un certo Viana Francesco, perchè questi, avendo diritto di passare sopra un fondo del Germano ed essendone stato impedito dalla costruzione di una palizzata, chiese ed ottenne la reintegra nel possesso del suo passaggio.

Il Germano giurò di vendicarsi, ed infatti nella notte dal 1.o al 2 marzo u. s., non visto da alcuno, distrusse una buona parte della vigna del suo avversario, dandogli un danno ingente.

Rinviato a giudizio sotto l'accusa di danneggiamento, l'imputato negò recisamente l'addebito fattogli; sicchè all'udienza si provò, non solo l'esistenza di antichi rancori del Germano contro il Viana per la causa di reintegra, ma si accertò che l'imputato parecchie volte minacciò di morte a mano armata il Viana e la sua famiglia, e più specialmente si provò che minacciò di tagliargli le viti se ancora fosse passato nel suo podere.

Il Tribunale da tutti gli elementi indiziari della causa si convinse della reità dell'imputato, che condannò a mesi 7 di reclusione e a lire 500 di multa, oltre i danni alla parte lesa.

La sentenza è salutare nei nostri paesi, dove purtroppo vige la mala pianta del vandalismo.

Un padre di cinque figli che si appicca.

Ci scrivono da Novara, 27:

A Serravalle Sesia, nella cascina Crocheglio, dove si stanno costruendo delle fabbriche, un giovanotto, recandosi a far provvista d'acqua ad una cisterna situata nel vano di una capanna, scoperse, penzoloni attaccato ad una trave del tetto, il cadavere di un uomo strozzato.

Spaventato, accorse a chiamare gente, e, avvertita l'Autorità del paese, si constatò infatti che lo sciagurato era un tale del paese, certo Zacinetti Francesco, di trentacinque anni, padre di cinque figli, uomo alquanto dedito ai liquori e piuttosto squilibrato di mente.

Fatte le debite constatazioni, il cadavere fu spiccato dalla corda e trasportato al Camposanto.

Un ladro a Gattinara arrestato a Novara.

Ci scrivono da Novara, 27:

Ieri a Gattinara un mariuolo, certo M. Pietro, di 23 anni, di Prato Sesia, adocchiato tal Vallino Giuseppe che in un'osteria alzava un po' il gomito e, saputo che egli aveva in tasca circa 200 lire, lo avvicinò, lo fece ubbriacare, poi lo condusse in aperta campagna e quivi lo derubò del denaro. Il Vallino, cui la sorpresa fece ritornare i sensi, accortosi, lo inseguì e riuscì a riprendergli parte della somma; ma nella lotta l'M. seppe svincolarsi e, presa la strada, scomparve in direzione di Novara.

Avvertita l'Autorità locale, questa avvertì quella di Novara, la quale, a mezzo del maresciallo Di Majo, raggiunse in tempo il mariuolo in compagnia di una donna, lo arrestò e gli sequestrò parte del denaro involato. Quindi lo fece ricondurre a Gattinara, dove sarà processato.

Un prete contro le cartoline illustrate.

Ci scrivono da Biella, 27:

In occasione della fiera di San Bartolomeo, che ebbe termine ieri sera, un venditore ambulante di chincaglierie e di cartoline illustrate aveva esposto al pubblico la sua merce e, tra altro, cartoline recanti l'effigie di alcuni deputati socialisti ed altre con figure allegre, ma per nulla scollacciate.

Il rev. padre dei Filippini don Zumaglini vide con ciò offeso il suo sentimento religioso e forse più specialmente la santità del luogo davanti al quale era stato impiantato il banco di rivendita: la chiesa di San Filippo, nella via omonima.

Per togliere tale scandalo il reverendo padre si avvicinò al banco e fece un'incetta delle cartoline che credeva oltraggiose al suo sentimento religioso e al luogo [illegible] cui erano state esposte, e pretendeva che il proprietario non le mettesse in commercio.

Il proprietario si rivolse alle guardie e della cosa si dovette occupare la Questura, la quale, dopo aver visto che le cartoline erano più che.... innocenti, ne ordinò la restituzione al proprietario e invitò il reverendo ad essere più rispettoso dei diritti dei commercianti.

Quattro muratori vittime del crollo di un cornicione.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 20,20:

Nelle vicinanze della città avvenne un grande disastro edilizio: crollò il cornicione di un casamento in costruzione travolgendo quattro operai. Due di questi, certi Tomasini e Toffanin, vennero trasportati all'ospitale moribondi, gli altri due rimasero pure gravemente feriti.

Il capomastro venne arrestato.

Esercitazioni militari ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 27:

Stamane il 70.o regg. fanteria, qui di stanza, e il 69.o fanteria, che si trova nella nostra città per le prossime manovre di campo, compierono delle esercitazioni militari sui colli nei pressi del lago di San Giuseppe.

Il 70.o rappresentava la parte della difesa e il 69.o quella dell'attacco. Vi assistevano il comandante la Divisione militare di Novara, generale Stavani, e il comandante la Brigata *Aosta*, tenente-generale Paladini.

Terminate le esercitazioni, i due reggimenti, portatisi in piazza d'Armi, sfilarono in parata davanti i detti due illustri ufficiali.

Per le feste e fiere della città d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 27:

Ieri sera nel palazzo civico si radunava il Comitato permanente delle feste e fiere e nominava un'apposita Commissione per la nuova fiera da tenersi nei giorni 9 e 10 del prossimo ottobre, di cui il Comune fa le necessarie pratiche per ottenere la concessione dalle competenti Autorità.

Lo stesso Comitato stabiliva poi, in occasione della grande rivista militare che avrà luogo il 12 settembre colle truppe che qui si troveranno per le manovre di campo e che sarà passata da S. M. il Re, di tenere alla sera una grande pubblica illuminazione di tutta la città.

La 1ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 27 agosto.

Entrate a pagamento N. 1840; azionisti 833; espositori 1436; Comitive, Scuole, 655. Totale N. 4443.

Gli allievi delle scuole torinesi all'Esposizione.

Visitarono ieri l'Esposizione centinaia e centinaia di altri alunni di ambo i sessi delle scuole municipali estive, e cioè gli alunni delle Scuole Rignon, Boncompagni, Monviso, Crocetta, Aurora, Bengio e Ponte Sarada, accompagnati dalle rispettive insegnanti.

Ebbero pure ingresso alla Mostra 40 ricoverati dell'Ospizio di carità.

***

Oggi la Musica dei cavalleggeri *Caserta* suonerà alle ore 17,30 alle Belle Arti (Chiosco Talmone); la Musica già della Società operaia alle 20,45 alla Mostra vinicola; la Musica municipale alle ore 20,45 nel piazzale delle Fontane monumentali (fra Molinari e Pepino); ed il Concerto Varietà dalle 20,30 alle 23 al *Ristorante Moderno*.

Questa sera, giovedì, e nella prossima sera di sabato e martedì l'applaudita Società mandolinistica « Armonia » terrà concerto dalle ore 20,45 alle 23 nel *Ristorante Russo*.

Altre comitive operaie all'Esposizione.

La Commissione operaia, a cui fanno capo le comitive popolari visitanti l'Esposizione, continua a ricevere avvisi di prossimi arrivi di comitive dalle città vicine e da lontane regioni.

Così, dopo due mesi di quietismo, dovuto ai calori del luglio e dell'agosto, le gallerie dell'Esposizione vanno ora man mano riprendendo un aspetto di confortevole animazione ed attività.

E tutto lascia sperare che il settembre e l'ottobre vicini segneranno per la Mostra un periodo di vita brillante, che farà riscontro a quelli memorabili delle Esposizioni precedenti.

Ecco intanto l'elenco delle comitive che in questi ultimi giorni hanno annunziato il loro arrivo:

Società di M. S. operai di Santhià — Società di M. S. operai di Lodi e Chiusi — Società di M. S. operai di Pallanza — Società di M. S. operai di Vittorio (Veneto) — Società di M. S. operai di Oirià — Società di M. S. operai di Savigliano (comitiva organizzata dai saviglianesi residenti a Torino) — Società di M. S. operai di Cumiana — Università Popolare di Milano — Ricreatorio festivo di Venezia — Operai dei molini Re di Brandizzo — Corpo musicale « La Libertà » di Fagnano Olona — Operai del Cotonificio Videmann di San Germano Chisone.

***

Agevolezze ferroviarie per la festa di Porta Palazzo. — Anche la Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo, per favorire il

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Ferruccio Benini), ore 20,45: *I rusteghi; La distrazion del sior Antonero.* — L. 0 75.

BALBO (Compagnia Francesco Grossi), ore 20,45: *I prim vivoit de spos; El ross del mal pel; La Marica; E' matrimoni dal sur Pistagnesi; Maiaresina Borsaceria.* (Serata Francesco Grossi). — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Rossi-Gabrielli), ore 20,45: *Maria Stuarda.* — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Compagnia Garavaglia), ore 20,45: *Una tempesta.* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 8 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima pubblicazione:

UGO VALCARENGHI

Alta marea

Romanzo — L. 3

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (95)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Non risponde? — disse Maria. — Ah! signor abate, non è la vendetta che voglio, è la giustizia.

— Impossibile, — rispose il prete, scotendo mestamente il capo, — no, non posso tradire il segreto della confessione..... Dio sa se ho fatto tutto il mio possibile per evitare un errore giudiziario, ma mi sono urtato e spezzato contro una roccia..... Non insistete, ve ne supplico..... Mi fate orribilmente soffrire..... perchè, oltre alle cose che sapete, ve ne son altre che non potete immaginare.....

— Sta bene, — rispose Maria, — comprendo e approvo anche il suo silenzio.

— E adesso — riprese l'abate — vi annunzio che lascio questa parrocchia di Sennecy, dove speravo rimanere lunghi anni.

— Ci lascia?..... Ci abbandona?.....

— Sì! è necessario, ma non sarà, spero, per sempre..... Dei maligni hanno sparso, lo sapete, delle calunnie sul mio conto..... Ma vi sono anche altri motivi che mi obbligano a lasciare Sennecy.....

— E dove va? — domandarono le due donne.

— Ancora non so dove sarò destinato..... Mi ritiro, aspettando, in un convento, per pregare e meditare..... Andrò quindi dove il mio vescovo mi manderà.

— Ma verrà poi qualche volta a trovarci?

— La mia prima visita sarà per voi, mie povere donne..... Intanto lasciatemi pensare un poco al vostro avvenire..... Possiedo qualche risparmio, che destinavo ai miei poveri..... Ora siete voi i miei poveri più bisognosi..... Eccovi dunque una piccola somma che vi permetterà di provvedere ai primi bisogni.....

Maria fece un gesto di protesta e di rifiuto.

— No, — disse il prete, — non rifiutate..... Non siete sola.....

E designò la vecchia madre. Maria s'inchinò, rassegnata.

— Grazie, — disse, — accettiamo! Sia benedetto, signor abate, per tutto ciò che ha fatto per noi.

— Addio, povere donne!..... Pregate e sperate..... La preghiera e la speranza sono ancora i più grandi rimedi quaggiù..... I ricchi, i poveri..... e..... anche i preti ne hanno gran bisogno!.....

PARTE SECONDA

I.

Partita a otto.

Il quattro giugno 1880, verso le nove di sera, tre ufficiali e un capitano di cavalleria di Saumur e quattro giovani donne trovavansi riuniti in un bel salotto di una trattoria alla moda del Boulevard di Clichy.

Il capitano di Saint-Odin era una bella pasta d'uomo, di quarantacinque anni circa, che si compiaceva di preferenza nella società dei giovani, il cui spirito vivace ed i discorsi liberi lo mantenevano di buonumore. Non aveva moglie e ciò gli permetteva qualche licenza cui niuno dei suoi superiori pensava di rimproverargli..... Per la sua assiduità al servizio, per la disciplina egli non meritava, del resto, la minima rimostranza.

Il suo vicino di tavola, il tenente De La Jacquerie, aveva venticinque anni; gentiluomo perfetto, educatissimo, di una gaiezza sana, corretta, comunicativa, s'era acquistata la simpatia degli uomini e delle donne, che lo amavano, questo non solo pel suo fiero aspetto, pel suo nome aristocratico, per la sua fortuna e per le sue maniere, ma anche perchè pareva aver giurato di non amarne alcuna..... Egli rideva, scherzava, *flirtava*, ma le sdegnava tutte come se il suo cuore già gli fosse stato rapito e non potesse più battere.

Il tenente Thibaudier era un valoroso ufficiale che aveva sovente fatto le sue prove; ma era giuocatore, bevitore, era indisciplinato e pesavano su lui le più cattive note che un ufficiale possa meritarsi; un giorno di rivista il colonnello gli aveva detto:

— Lei, tenente Thibaudier, lascierà l'esercito col grado attuale: mai sarà promosso capitano..... Si ricordi di ciò che le dico....

E quella profezia non doveva mentire. Era un duellista di prima forza; dei suoi già numerosi scontri gli rimaneva su una guancia una larga cicatrice, che non contribuiva a renderlo simpatico.... Passava la vita a far debiti, sempre in cerca di imprestiti per poter continuare a darsi al buon tempo.

Il quarto degli ufficiali che presentiamo ai nostri lettori non è uno sconosciuto..... Già lo abbiamo visto, a quindici anni, maltrattato dal padre, adorato dalla madre e dalla sorella..... Si chiamava Lodovico Vernier, ed era figlio dell'assassino di babbo Morel.

Da sei anni che lo abbiamo lasciato, egli aveva bastantemente lavorato per entrare alla scuola di Saumur, della quale era uno dei più abili ed intrepidi cavalieri.

Ipocrita, dissipatore, non era guari stimato dai suoi compagni, che lo evitavano, eccetto Thibaudier, il quale aveva il suo tornaconto nel frequentarlo; per caso, egli trovavasi quella sera in una società in cui tutti erano maggiori di lui d'età e superiori di grado.

Le quattro donne sedute a fianco di quei signori erano tutte quattro donne di mondo.

Bianchina, la più intelligente, era in ottimi termini col capitano di Saint-Odin, il quale si divertiva molto delle sue arguzie; Pamela faceva il possibile, ma invano, per accattarsi il bel De La Jacquerie; Nanà rideva forte con Thibaudier, e Vincenzina, una bella giovane dai capelli fulvi, s'era accaparrato il figlio del *Rentier*.

Nel momento in cui facciamo conoscenza coi nostri otto personaggi, essi avevano terminato di cenare. Il cameriere aveva posto sulla tavola parecchie bottiglie di champagne e Thibaudier avendo detto che s'incaricava di far saltare i tappi, egli s'era ritirato.

Due o tre bottiglie giacevano già vuote quando il capitano di Saint-Odin esclamò:

— Signori, se rimaniamo ancora un poco qui saremo tutti brischi come lancieri polacchi..... Perciò io propongo di andarcene..... di levar l'assedio.....

— Ebbene, dove sarebbe il male? — disse Nanà. — Non bisogna capitolare.....

— Non capitolo..... dico soltanto.....

— Dici delle sciocchezze — interruppe Thibaudier. — Oh! mi scusi, capitano, se le ho dato del tu..... ma è più forte di me!..... dice delle cose così barocche..... Suvvia, ancora un bicchiere, capitano.....

— No..... nemmeno un ditale..... non bevo più.

— Non le piace lo *champagne*? — domandò Lodovico.

— Mi piace abbastanza..... ma non sono giovane come lei, io..... e troppo bere mi rompe il capo..... Questione d'età, semplicemente..... No, non ne voglio più.....

— Scommettiamo che berrà ancora.....

— No.....

— Sì.....

— No.....

— Ma, insomma, volete finirla di tormentarlo, il mio capitano?..... E' vero che ha già bevuto abbastanza.....

— Tu Bianchina non hai la parola, — disse Thibaudier; — tu sei qui per divertirti e niente altro..... E se sapessi che sei tu che impedisci il nostro capitano di sacrificare a Bacco....

— Che faresti?

— Vedresti.....

(*Continua*).

diorno degli accorrenti alla grande festa e fiera fantastica di Porta Palazzo, effettuerà nelle notti dal 31 al 1.o settembre, due treni speciali. L'uno Torino-Pinerolo, la partenza da Torino Porta Nuova, alle ore 0,10 del 1.o settembre, l'altro per Chieri, la partenza da Torino alle ore 0,20, pure del 1.o settembre.

In detti treni speciali sono ammessi i portatori di biglietti di qualsiasi categoria.

La vita che si vive

La Persia è un paese poco conosciuto da noi; perciò credo che non riescirà discaro ai miei lettori un breve tratteggio di vita e di costumi persiani, nei rispetti del matrimonio.

La legge persiana permette al persi di sposare una o più persiane; ma questa facoltà è considerata come un lusso, tanto è vero che se ne valgono soltanto i Principi reali ed i grandi signori. Gli altri si accontentano di una moglie sola; e accorre sembra che ne abbiano di troppo, poichè ricorrono sovente a quel sovrano antidoto matrimoniale che è il divorzio.

Oltre però al matrimonio, dirò così, stabile, è in uso in Persia il matrimonio a tempo; vale a dire che uno scapolo può sposare una ragazza per uno, due, tre anni; e al termine di questo tempo può rinnovare il matrimonio o rimandare a casa la moglie, tenendosi con sè i figli.

Ecco come si fanno i matrimoni dei ricchi. Lo sposo non conosce la fidanzata prima del matrimonio; ne ha notizie da estranei. Fissato la sua scelta, manda a chiedere la mano di colei che intende far sua, per mezzo del padre, che, accompagnato da tutti i parenti, si reca a tale scopo dal padre della fanciulla. La domanda formale si fa dopo essersi scambiate molte cerimonie, e abitualmente sotto questa forma: « Noi abbiamo uno schiavo degno della vostra giovane e casta fidanzata, concedetegli l'onore di servirla. »

Il padre della fanciulla risponde senza consultare la figlia, e se la domanda è gradita risponde: « Il destino dei due giovani è nelle vostre mani, fatene quello che a voi pare. Dio benedica la vostra decisione. » Dopo si scambiano i doni. Il fidanzato vede per la prima volta la fidanzata in questo modo: passa a cavallo davanti alla casa della fanciulla e questa gli getta dalla finestra un fazzoletto che egli non deve lasciar cadere.

Dopo ciò il fidanzato è ammesso a fare qualche visita alla fidanzata, il che avviene quasi sempre di notte.

Queste visite vengono indicate in persiano con una parola molto poetica, difficile a tradursi, che letteralmente vuol dire: « Il giuoco dei fidanzati. » Sono giuochi che durano poco, però, perchè nella stanza vicina vi è la madre che inesorabilmente, dopo un quarto d'ora, caccia via lo sposo, e se questo non è pronto ad ubbidire sospende per qualche giorno il permesso delle visite.

Finalmente, passato anche questo ultimo periodo di tempo, la sposa viene condotta nella casa del marito: vi va accompagnata da un corteo di cantatrici e di ballerine. Il consorte l'aspetta sulla porta della casa, le dà il benvenuto e immola in sacrificio un agnello. Appena entrata, la sposa fa il giro del focolare, il che viene interpretato come segno di fedeltà, poi la si fa sedere e le si mette sulle ginocchia un bambino, come segno di prosperità, e finalmente viene accompagnata (per lo più da una zia) nella stanza coniugale, dove il marito la riceve assistito da due amici.

La mattina dopo vi è un'ultima cerimonia alla quale però gli uomini sono severamente esclusi. La sposa, tutta coperta di un scialle rosso, a frangie d'oro, entra accompagnata da due amiche in una stanza profumata e adorna di molti fiori, ove sono raccolte le sue amiche e conoscenti, che l'accompagnano con applausi e suoni.

Sale su un trono e le sono gettate sul capo delle monete d'argento e d'oro, che vengono raccolte dalle vecchie del vicinato. Allora si fa un grande silenzio, e un fanciullo nascosto dietro il trono strappa il velo del viso della sposa; essa si fa tutta rossa e si copre la faccia con le mani, ma le amiche la trascinano in mezzo alla stanza e l'obbligano a ballare, mentre un'altra pioggia di monete d'oro e di argento comincia a cadere addosso.

Così le signorine persiane iniziano la loro luna di miele.

***

Un professore francese ha compilato uno studio sulle condizioni fisiche degli uomini di genio.

In esso rileva che quasi tutti gli scrittori di gran fama, specialmente inglesi, erano affetti da qualche infermità.

Shakespeare era zoppo della gamba sinistra; Byron era zoppo della gamba destra; Milton era cieco; Pope era gobbo; Swift, l'autore dei celebri viaggi di Gulliver, era deforme; i celebri storici Hume e Gibbon erano d'una obesità fenomenale. A proposito di quest'ultimo, il professore francese ricorda un episodio della prima visita da lui fatta alla signora Du Haut.

Colpita da cecità, la signora Du Haut usava toccare il viso delle persone che le venivano presentate. Orbene, il Gibbon, oltre di essere obeso, aveva un naso piccolissimo e delle guancie così enormi che la signora Du Haut toccandole gettò un grido d'orrore e d'indignazione credendosi vittima di un'orribile mistificazione!

***

La penultima.

Stupidini ritorna a casa dopo le elezioni.

— L'ho sempre detto io — dice alla moglie — che queste elezioni sarebbero riuscite una sorpresa. Fra i due candidati litiganti ne è riuscito un terzo di cui nessuno aveva mai udito parlare.

— E chi è?

— L'on. Ballottaggio.

***

L'ultima.

Stupidini galante.

— Io amo, io adoro i fiori freschi come voi, signorina.

— Ma allora perchè mi seccate?

Io per tutti.

Arti e Scienze

La stagione lirica d'autunno al Vittorio.

Completiamo le notizie date già a parecchie riprese sul prossimo ciclo operistico, tanto più vivamente atteso quanto più lungo fu il silenzio dell'arte musicale in questi ultimi tempi.

La prima parte della stagione autunnale comprenderà: *Bohème*, *Marinca* (opera nuova del maestro Falghieri), *Favorita*, *La tentazione di Gesù* (opera nuova del maestro Cordoni) ed un'altra opera di maestro tedesco, già rappresentata con vivo successo al teatro Imperiale di Varsavia. Gli spettacoli saranno completati dal ballo *Haydée*, azione fantastica in nove quadri, del coreografo G. Pelumi, musicata da Romualdo Marenco e riprodotta da Cesare Coppini.

Riguardo alla *Germania* di Franchetti, ogni annunzio è ancora prematuro. Il solerte impresario Luigi Cesari spera appianare le difficoltà che si frappongono all'attuazione di questo desiderio, legittimo in quanti bramano giudicare col proprio gusto l'ultimo lavoro dell'autore di *Colombo*; e noi auguriamo ottima riuscita agli sforzi intelligenti del Cesari, lieti se Torino potrà confermare il successo di Milano.

La direzione orchestrale sarà affidata al maestro Carmelo Preite, quella dei cori al maestro Salvatore Messina Averna. Riguardo agli artisti, i nomi di parecchi sono già noti, e rivelano nel Cesari una mano felice. Quanto prima ne daremo l'elenco completo.

Per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. — Presso la R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 22 del p. v. ottobre avrà luogo la sessione d'esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali. Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 30 settembre, al presidente di questa Accademia, per essere ammesso all'esame stesso, la relativa istanza, corredata dei prescritti documenti.

Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti alla Direzione di detta Accademia.

Leggete in quarta pagina

Flor di galera

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1388.

I consiglieri socialisti e la crisi comunale di Torino

Quello spirito di tolleranza, di vero amore verso tutte le classi della cittadinanza che forma proprio una tradizione del partito costituzionale piemontese ed è una dote del popolo nostro, ci suggeriva l'altro ieri, esaminando la situazione comunale creata dal ritiro dell'onorevole Casana, una proposta molto naturale. Poichè il programma minimo presentato dai socialisti come piattaforma elettorale degli ultimi Comizi, come abbiamo ampiamente dimostrato allora, contiene per tre quarti riforme che sono auspicate da uomini di parte liberale, poichè in questo terreno i dissensi sono infinitamente minori che non nel campo politico, in ragione di che qualche rappresentante della minoranza non dove trovare un posto nella Giunta ed aiutare lealmente l'applicazione della parte del programma comune tanto ai liberali che ai socialisti?

Questo ci domandavamo, senza speranza alcuna però che dalla loro parte i consiglieri socialisti avrebbero data prova dello stesso spirito di tolleranza e dello stesso amore pratico per l'avvenire della nostra città.

Ma francamente non credevamo che a questa idea, per così semplice — data l'evoluzione innegabile del socialismo in parecchie città italiane — i consiglieri socialisti si ribellassero, respingendo con sacro sdegno l'accordo sanziato.

Di questo loro pudore..... torinese si fa interprete il *Tempo* di Milano, diretto dal consigliere comunale Claudio Treves, in una corrispondenza da Torino, ma che evidentemente rispecchia non solo le idee del corrispondente, ma quelle personali del direttore e dell'intero gruppo dei consiglieri socialisti.

Apriti o cielo! I socialisti non faranno mai parte di una Giunta costituzionale! Anzi, rifiuteranno il loro concorso alla nomina di qualunque sindaco che esca dalla maggioranza dell'attuale Consiglio. « Fra tutta quella gente, fra tutta l'antica maggioranza consigliare e la nuova, uscita dalle farine della « Monarchica Liberale », e i socialisti, è un abisso incolmabile di idee e di interessi, diciamo anche di alleanze e di ingiustizie, che nulla può colmare. » Tutto questo che scrive il *Tempo* non è vero, e perciò bisogna gridarlo forte, con parole energiche, non forma anche assai vivace, più che non sia nelle abitudini temperate del giornale, affinchè qualcuno lo creda.

Che i socialisti abbiano interessi e idee che non sono quelli dei costituzionali, lo ammettiamo subito; ma che questa differenza vera crei l'abisso del *Tempo* ci corre assai.

I socialisti, per esempio, approvano tutte le idee ed i programmi dell'on. Zanardelli e dell'on. Giolitti? Amano la triplice alleanza, l'aumento delle spese militari, il bilancio della guerra e della marina, approvano il sangue sparso a Berra e l'energia colla quale, in parecchie occasioni, l'on. Giolitti ha mantenuto l'ordine pubblico? Hanno simpatie speciali per l'onorevole Guicciardi, prefetto di Torino, che rifiutò di ricevere la Commissione dei gasisti? Approvano tutto l'odierno funzionamento borghese dello Stato? Non crediamo, e siamo troppo in buona fede per fingere che lo crediamo; ma tutto ciò non toglie che i deputati socialisti votino alla Camera per l'on. Prinetti e lo salvino — proprio noi — dalla maggioranza di palle nere; che abbiano salvato e salvino — sia pure in omaggio al già troppo decantato timore di peggio — il Ministero Zanardelli, e mostrino tutte le loro simpatie per quel ministro dell'interno, che nello sciopero dei gasisti aveva dato ordine di arrestare l'on. Morgari, e in piena Camera faceva l'elogio della condotta tenuta in quell'occasione dall'on. Giolitti. E se questa via potremmo continuare a dimostrare a tutte le persone di buona fede che, applicando il ragionamento intransigente del *Tempo* alle ultime manifestazioni del socialismo italiano, tutto in esso sarebbe di biasimevole, di contraddittorio.

Il *Tempo* deve ammettere con noi che infinitamente maggiore è l'abisso — chiamiamolo così — che separa il socialismo in genere, dall'ente Stato, come è oggi attualmente in Italia. Eppure i deputati socialisti non hanno creduto di votarsi al suicidio votando pel Ministero. Crede proprio il *Tempo* sinceramente che i socialisti torinesi si voterebbero al suicidio se mancassero a risolvere la questione dell'acqua potabile, del gas, del ponte sul Po, delle pensioni, se dessero il loro aiuto ad iniziare una graduale riforma del dazio consumo? Dove è questo abisso fra gli uni e gli altri, quando l'Amministrazione comunale di Milano, ispirata e appoggiata dai socialisti, non fa diverso — prendiamo le grandi linee e non un fatto o due fatti soli — da quello che si amministra a Torino?

Ma se proprio i consiglieri socialisti torinesi si vogliono ritrarre sotto la tenda in un santo sdegno, facciano pure: Quel che loro succederà è descritto ottimamente dal *Tempo*, nello stesso numero, ma..... in prima pagina. « Il partito socialista è votato al fare, forse perchè i predecessori suoi hanno fatto così poco. Se, per un'ipotesi assurda, fosse possibile ciò che gli intransigenti, per ufficio di critica o bisogno di distinzione, affettano di volere: un partito socialista immoto nella ideale contemplazione della futura società collettivista, implacabilmente avverso ad ogni compromesso, seguirebbe ad esso quel che è arrivato al partito repubblicano: la stasi nella contemplazione di quell'al di là e la degenerazione conseguente alla sua inerzia contemplativa. I partiti che non combattono per una conquista al giorno, che non si cimentano ogni giorno al duello della realtà, che tutto rimettono ad una catastrofe provvidenziale sì, ma ipotetica e sempre più lontana nel tempo e nello spazio, sono condannati al ridicolo che uccide ed..... alla venerazione che mortifica.

« Il partito socialista, checchè facciano i rivoluzionari intransigenti con le pregiudiziali tolte a prestito, per l'occasione di personali competizioni ai repubblicani, non cambierà in una disgrazia simile — perchè, esso, partito di classe, sentirà sempre l'influenza positiva e costante del proletariato che è transigente e riformista perchè per ogni giorno vuole..... almeno un uovo, senza rinunziare alla gallina del domani — e tutte le previsioni collettiviste e le dottrinali impostazioni della lotta di classe non gli impediscono di chiedere allo Stato ed ai Comuni le riforme necessarie per sanare economicamente e politicamente la posizione della classe proletaria e non gli impediranno di unirsi con quelli che aiutano, per qualsiasi ragione propria, questa o quella corrente di riforme, conscio, adulto com'è, di non poter più essere — come partito di classe — politicamente assorbito o sopraffatto dalle altre. »

Come ragiona serenamente l'avv. Treves..... a Milano!

I socialisti a Torino non vogliono fare: ebbene faranno i costituzionali, anche senza di loro, e faranno, se ascoltano il nostro consiglio, precisamente come avrebbero fatto se due o tre socialisti avessero accettato di fare parte della Giunta. E più che mai il partito costituzionale darà prova del suo verace affetto per tutte le classi sociali, e specialmente per quelle che più ne abbisognano. Nel partito costituzionale piemontese vi è sempre stato un sano alito rivoluzionario, e non temano i consiglieri comunali socialisti! Qualche cosa si farà, e non questo Consiglio; senza ricorrere a scioglimento di Consiglio, a commissari regi. No, non siamo al finimondo, nè il partito costituzionale farà fiasco. Se qualche difficoltà esiste — almeno per noi — è perchè desideriamo che si trovi il *sindaco*, non un *sindaco*: il sindaco ideale, moderno, di cui abbiamo parlato l'altro giorno. Anche le difficoltà esistenti si vinceranno; Torino avrà un'Amministrazione intelligente, onesta, imparziale. L'attiva opposizione di una forte minoranza stimolerà a grandi cose. Se si saprà fare, con criteri moderni, se si cercherà l'uomo, e non il nome, la *realtà*, e non la *parvenza*, noi osiamo sperare che nei futuri Comizi gli elettori riconosceranno con ampia maggioranza, che più giova all'interesse di Torino una volontà sparsa di fare che una negazione assoluta, diremmo quasi rabbiosa.

E i consiglieri socialisti — usiamo le parole del *Tempo* — che non vogliono *fare*, saranno condannati « al ridicolo che uccide ed alla venerazione che mortifica. » Anzi, poichè proprio non vogliamo loro male, auguriamo ad essi una... venerazione profonda.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta partì ieri per Milano.

Arrivi e partenze. — L'on. Donadio, giunto da Racconigi, ripartì per Cuneo.

Partirono per Parigi il senatore conte Di Sambuy; per Genova l'on. Biscaretti; e alla volta di Alba l'on. Calissano.

La riapertura della Biblioteca Civica. — La Biblioteca Civica si riaprirà il 1.o prossimo settembre nei giorni feriali dalle ore 10 alle 15 e nei festivi dalle 9 alle 12.

Malore mortale. — Ieri, alle ore 16, certa Gallino Luigia, d'anni 51, transitando per via Borgo San Donato, venne colta da improvviso malore. Ebbe però ancora la forza di recarsi in una vicina liquoreria e si fece servire un cordiale. Ma ad un tratto la poveretta venne colta da viepiù grave malore, perdette i sensi e la favella.

La Gallino venne tosto assistita da pietosi astanti e dal proprietario stesso dell'esercizio.

Non avvenendo a miglioramento venne d'urgenza chiamata una guardia municipale, la quale tosto accorse e, vista la gravità del caso, si affrettò ad adagiare la poveretta in una vettura pubblica per condurla al San Giovanni. Ma durante il tragitto la povera donna esalò l'ultimo respiro e all'ospedale la guardia non depose che un cadavere.

Pazzo? — Ieri sera, alle ore 21,30, due guardie daziarie addette alla Barriera di Po arrestarono e condussero alla Questura certo Giovannini Giuseppe, d'anni 20, orefice, di Torino.

Costui si era presentato alle suddette guardie chiedendo che si procedesse all'arresto di un ragazzo; non volle o non seppe però dar ragione di questo suo voluto arresto, oppure le guardie si rifiutarono di aderire alla richiesta.

Il Giovannini parve si acquetasse e volesse proseguire per la sua strada; ma poco dopo ritornò sui suoi passi e, presentandosi nuovamente alle guardie armato di coltello, tentò di avventarsi contro uno di quegli agenti. Questi però poterono presto ridurre all'impotenza il giovanotto e lo arrestarono.

Durante però il tragitto per essere condotto alla Questura fu colto come da accesso epilettico e si pose a smaniare, urlare, ecc., sì che le guardie credettero di condurlo prima al San Giovanni. Ma quivi i medici non avendogli riscontrato alcun male ed essendosi acquetato, lo rimandarono, ed allora, come si è detto, gli agenti lo condussero in Questura.

Lo strano si è che fu impossibile rintracciare il coltello di cui il Giovannini era armato. In carcere di sicurezza questi è tranquillo, e solo dice, come soliloquio: « Vedremo domani! »

Rissa, bastonate ed arresto. — Verso le ore 11 i mergari Giordana Giovanni, d'anni 32, e Ghigo Domenico, d'anni 48, per vecchi rancori vennero a diverbio mentre si trovavano al pascolo nei pressi della cascina « Falchera Grossa » a Ponte Stura.

Dalle parole passarono tosto alle vie di fatto, ed il Ghigo con un bastone colpì ripetutamente l'avversario al capo ed in altre parti del corpo.

La moglie del Giordana, che era lì vicina, corse per difendere il marito, ma pur essa fu bastonata dall'infuriato Ghigo.

Accorsero le guardie municipali della sezione locale e medicarono provvisoriamente, col preparato antisettico i due coniugi, indi chiamarono il dottore cav. Magnetti il quale, il medico più stabilmente e giudicò l'uomo guaribile in 20 giorni e la donna in dieci.

Il Ghigo venne tratto in arresto ed accompagnato alla Questura.

Senza pane e senza tetto. — Verso l'una della scorsa notte una pietosa persona accompagnò al Municipio una vecchierella che disse d'aver trovata sdraiata sul marciapiede di via Milano.

Il dottore di guardia la visitò e dichiarò che la poveretta era sfinita pel lungo digiuno, per cui una guardia civica la accompagnò in una vicina trattoria, dove fu rifocillata e ricoverata per la notte.

Un vitello in fuga. — Verso le ore 10 di ieri un vitello del macellaio Viora Domenico, mentre percorreva il corso Re Umberto, attaccato con fune dietro un carro, con forte strappo riuscì a liberarsi e si diede a precipitosa fuga pel corso stesso.

Ad un certo punto entrò nella bottega del carradore Nasone Angelo, che si trova al N. 44, e penetrò nel retro-bottega ruppe stoviglie e mobili, e spaventò non poco la famiglia del Nasone che ivi era radunata.

Quando il quadrupede si acquetò, venne ripreso, legato e condotto all'ammazzatoio.

Una guardia del dazio diede al carradore le generalità del Viora per quelle ragioni che crederà farsi valere.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 agosto 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 9, femmine 14.

MATRIMONI: Cagnotti prof. Raffaello con Spezia Pierina — Giani Felice con Tedeschi Clotilde — Marchiolo Martino con Galifi Felicita.

MORTI: Barberis Eugenia, d'anni 41, di Torino, sarta, via Bonafous, 5.

Giacobbe Teresa (ved.) nata Manassa, id. 62, di Acqui, portinaia, piazza Madama Cristina, 2.

Alessandria Caterina, id. 21, di Torino, modista, via Giacomo Leopardi, 4.

Pozzi Luigi, id. 72 di Cavoretto, pensionato governativo, via Massena, 53.

Scappino Maddalena nata Nizzia, id. 27, di Rivarolo Canavese, maestra, via S. Pietro in Vincoli, 12.

Ferrati Bianca nata Lanfranchi, id. 46, di Pavia, agiata, corso Valentino, 37.

Visetti Felicita, id. 22, di Torino, agiata, via Cibrario, 27.

Uberto Margherita nata Finotto, id. 60, di Villanova d'Asti, portinaia, via Della Rocca, 4.

Ardolino Giovanni, id. 50, di Vinovo, bracciante, via Roccamelone, 5.

Lacroix Luigi, id. 66, di Milano, calzolaio, via Madama Cristina, 23.

Aurè Maria Cat. n. Savoia, id. 66, di Vische, casal.

Lombardi Anna n. Barberi, id. 57, di Torino, sarta.

Ferrari Giuseppe n. Cavalieri, id. 26, di Moncalieri.

Fina Giuseppe, id. 24, di Castiglione Torinese, oper.

Casale Virginia, id. 45, di Castellamonte, agiata.

Facetti Marianna n. Genna, id. 60, di Torino, lav.

Burro Giuseppe Domenico, id. 46, di Torino, serv.

Perona Franc. (v.) n. Roccati, id. 75, di Moncalieri.

Fornero Giacomo, id. 60, di Villarbasse, bracciante.

Martina Linda (v.) n. Mazzarin, id. 69, di Torino.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,0; ore 15: 737,2; ore 21: 737,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno nuvolo.

Acqua caduta millimetri 3,5.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 15,8 — Massima + 22,2

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 21,7

Temperatura minima della notte dal 28 al 27: + 14,3

28 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 48; tramonta alle ore 18, minuti 10.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

Europa. — Pressione massima 765 sulla Russia meridionale; minima 765 al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia, 24 ore. — Barometro leggermente disceso al nord e Sardegna, di circa un millimetro altrove; temperatura diminuita al nord-ovest, aumentata altrove; pioggerelle e temporali al nord-ovest. Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, vario in Sardegna, sereno altrove; pioggie in Lombardia; venti moderati del 2.o quadrante sul Tirreno superiore, del Lo al nord-est, deboli varii altrove; Tirreno alquanto agitato; barometro massimo 763 sul Canale d'Otranto, minimo 760 in Sardegna.

Probabilità. — Venti deboli e moderati varii; cielo nuvolo, vario nell'Alta Italia con qualche pioggia e temporali, sereno altrove.

Una risposta alle "Ultime gesta del partito Miaglia a S. Benigno,,

L'avv. Camillo Roggieri ci invia una lettera in risposta alla corrispondenza da San Benigno riflettente la seduta del Consiglio comunale di domenica scorsa, in cui venne accolto un ricorso del Roggieri stesso, contro il risultato delle ultime elezioni.

Dalla lettera diversa riassumiamo i punti sostanziali.

Dice l'avv. Camillo Roggieri che il suo ricorso non fu ispirato da spirito di partito, ma è invece la rivendicazione della coscienza popolare « unanime »; « ed io — aggiunge — rendendomi interprete del « generale risentimento, mi sono limitato a denunziare i fatti a tutti noti; ed a conforto della « mia istanza, indicavo una lunga lista di testimoni « scelti fra le persone più autorevoli, più rispettabili e più imparziali di tutto il paese ».

Aggiunge che nella stessa seduta vennero pure discussi ed approvati altri tre ricorsi, uno dei quali impugnava l'eleggibilità del tesoriere, e gli altri due chiedevano la decadenza del consigliere dell'esattore, e di un consigliere ex-sindaco, il quale da oltre tre anni non erasi curato di presenziare o scusare la sua assenza ad alcuna delle sedute del Consiglio, non permettendosi però d'intervenire a quest'ultima seduta e votare sulla questione a lui personale e seguitare a votare nelle altre decisioni susseguenti a quella che lo aveva già dichiarato decaduto.

Infine l'avv. Roggieri dice che gli oppositori, dopo aver votato in tre ricorsi, si squagliarono soltanto quando « ebbero la delusione di dover constatare che il risultato della gestione dell'antica Amministrazione fu il pagamento di debiti preesistenti, l'esecuzione di importanti ed utilissime opere pubbliche, coll'abolizione di ogni eccedenza di sovrimposta e di tasse locali »; e che in quanto al ricorso per l'annullamento delle elezioni fu votato soltanto dai consiglieri eletti, mentre gli altri deposero scheda bianca.

ULTIME NOTIZIE

A BERLINO

Mentre il Re sta per arrivare.

La città in festa.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 9,...

Regna grande animazione.

I treni ieri sera e stamane riversarono a Berlino numerosi forestieri, venuti da ogni Stato germanico.

La circolazione è diventata difficile fin dalle ore 7.

Le Associazioni e le truppe si dispongono lungo l'itinerario del corteo. Le Musiche militari e civili suonano allegre marcie.

Alle ore 8 le Associazioni si trovano schierate al posto loro assegnato. Le Corporazioni d'arti e mestieri, colle rispettive bandiere e molte Musiche, si distendono in lunga fila dal viale dei Tigli alla Porta di Brandeburgo, occupando i lati destro e sinistro dello stupendo viale. Si trovano pure schierate le Associazioni dei veterani.

Si calcola che i membri delle Associazioni allineati sull'itinerario dei Sovrani ascendano a quasi ventimila.

Le truppe della guarnigione occupano gli sbocchi delle vie.

Altre truppe sono schierate lungo il percorso del corteo, dalla stazione di Potsdam all'Arsenale.

L'aspetto della città è veramente magnifico. Sventolano bandiere innumerevoli dai colori italiani e tedeschi. Anche le case private sono vagamente ornate di festoni e di tappeti.

Si veggono ovunque pennoni e orifiamme e festoni di verzura, e scudi e medaglioni recanti i monogrammi e gli stemmi di Savoia.

Ho percorso l'Unter den Linden, dove i maggiori edifici hanno fatto alle terrazze una lussuosa decorazione di bandiere. Ricche di fiori e di bandiere sono le decorazioni dei grandi *Hôtels Victoria*, *Bauer*, *Bristol* e *Westminster*, i palazzi delle Ambasciate di Russia e di Francia.

In tutto il viale sono state messe fra un albero e l'altro delle pianticelle di palme e di conifere, i cui vasi sono nascosti da piccoli vasi di fiori aggruppati intorno. L'effetto è abbastanza meschino. E' migliore invece quello della Pariser Platz, dove sorge l'arco di Brandeburgo.

Intorno ad essa sono dei giardinetti, ma una parte di essi viene nascosta da certi grossi piedestalli di legno coperti di fronde, dai quali si spiccano dei pali dorati, da cui pendono stendardi tedeschi e italiani. Fra un pennone e l'altro corrono dei grandi tralci di verde.

Dall'altra parte che prospetta il Tiergarten, l'arco è tutto ornato di dorature alle colonne, ai bassorilievi ed alle cornici. Ai piedi delle monumentali colonne, sopra grossi piedestalli, stanno dei ciuffi di bandiere.

L'effetto complessivo è quello di far sembrare il bellissimo monumento uno di quegli archi di trionfo di legno e di cartapesta che si improvvisano nelle piccole città.

Al Tiergarten, fortunatamente, l'abbondanza del verde dei giganteschi alberi ha reso inutile ogni decorazione e addobbo.

Un bell'effetto offre la Siegen-Allee (viale della Vittoria), al cui fondo sorge la nuovissima fontana di marmo rosso, sormontata dal Rolando, statua in bronzo con molte dorature, la quale ricorda quella abbattuta dagli Hohenzollern quando assoggettarono Berlino, e che sino allora era il simbolo della libertà comunale.

La fontana è ancora attorniata dai fiori e dalle bandiere che servirono per l'inaugurazione l'altro ieri.

Nel piazzale che prospetta l'arco, sono costruite alcune brevi terrazze, in una delle quali si trova il borgomastro Kirschner, insieme ai consiglieri e assessori, portanti tutti la grande placca coll'arme di Berlino al collo.

Dirimpetto sta, come un'aiuola di mughetti, la tribuna delle damigelle, le quali sono quaranta, tutte graziosissime e vestite di bianco, con tralci di fiori freschi alle chiome e alle vesti.

C'è pure a pochi passi un gruppo di italiani della Società di mutuo soccorso berlinese, con a capo il console Keibel.

Intorno, trattenuta dai poliziotti, sta una folla enorme, la quale è però molto lontana dal punto ove passano le vetture reali.

Alla stazione di Potsdam.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 9,35:

La stazione di Potsdam è splendidamente decorata con magnifiche piante e bandiere italiane e tedesche, e con sfarzosi drappi.

Una compagnia d'onore con bandiera e Musica è schierata sotto la tettoia del treno che reca l'Imperatore e il Re.

Il treno giunge alle ore 9,30.

La Musica intona l'Inno Reale italiano. I soldati presentano le armi.

I Sovrani discendono dal treno, e si intrattengono brevemente coi personaggi presenti.

Indi il Re, invitato dall'Imperatore, passa in rivista la compagnia schierata.

Poscia i Sovrani, coi Principi e i seguiti, si avviano all'uscita. Salgono quindi nelle vetture di gala, che si muovono lentamente.

La folla, agglomerata fuori della stazione, saluta l'apparire dei Sovrani con entusiastiche acclamazioni.

L'arrivo alla porta di Brandeburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 10

Quando i Sovrani giungono alla porta di Brandeburgo, tutto è ordinatissimo. La piazza è piena di sole, l'effetto è veramente magnifico. Le Società italiane di Lipsia, di Copenaghen e di Berlino aspettano il Re.

La folla acclama Vittorio in lingua italiana. Il Re si volge, sorride e saluta.

Dinanzi al marciapiede dove sta il Consiglio comunale, il Re sosta, e il borgomastro gli rivolge il saluto della città. Il Re piega la testa, attentissimo, e stringe la mano al borgomastro.

Dall'altro lato si avanzano alcune damigelle, capitanate dalla signorina Elena Werne, figlia di un consigliere. E' una bionda ed esile fanciulla, che reca un mazzo di rose gialle. Le damigelle fanno tre inchini a Vittorio, che sorride e le saluta.

La carrozza dei Sovrani avanza quindi fra continue ovazioni.

Segue la vettura dell'Imperatrice, con il Kronprinz e la figlia del principe Gioachino. La vettura è foderata di raso bianco. L'Imperatrice ha un abito grigio chiaro con merletti di Fiandra, un cappello chiaro con una grande piuma.

Il pubblico acclama l'Imperatrice.

In una *vittoria* segue l'on. Prinetti. In un'altra l'ambasciatore Lanza. In altre vetture si trovano gli ufficiali italiani del seguito.

Quando il corteo è finito si rompono i cordoni e la folla si riversa impetuosa dietro le vetture.

Altri commenti della stampa al viaggio del Re a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 9:

La *National Zeitung* scrive: « Mentre i due Sovrani passeranno oggi insieme per le vie di Berlino, splendidamente decorate, per salire, uno a fianco dell'altro, dalle fitte masse di popolo giubilante l'eco dei loro sentimenti amichevoli, anche il pensiero della popolazione italiana, specialmente quella di Roma, sarà rivolto a Berlino, per seguire con gioia l'entusiastico benvenuto augurato qui da tutte le parti al suo Re. »

La *Vossische* pubblica un articolo storico, intitolato: « Italia e Germania. » L'articolo termina dicendo essere un successo indistruttibile dell'onestà e del lavoro quello che ottennero i due Paesi. Mediante la loro unione politica, essi compiranno in intima amicizia le missioni che hanno ancora davanti loro. Fra Berlino e Roma esistono sempre rapporti amichevoli.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 6,15:

L'*Echo de Paris*, commentando il viaggio di re Vittorio a Berlino, nota come tutti i giornali tedeschi, obbedendo ad una parola d'ordine, abbiano cessato dal rimproverare all'Italia il suo ravvicinamento alla Francia. Nella sfera ufficiosa tedesca si comprese infatti che, continuando in tali recriminazioni, si sarebbe riusciti solo a produrre nelle circostanze attuali una cattiva impressione sull'opinione pubblica italiana. A questa considerazione deve attribuirsi il cambiamento di linguaggio della stampa tedesca. Tutto ciò però non modifica il fondo delle cose. Si parlerà di alleanza, di amicizia fra i due popoli, ma tutte queste parole non impediscono che la triplice alleanza sia troppo ormai diversa da ciò che fu in principio.

Il Re al presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli insignito dell'Aquila Nera.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,35:

Il Re ha diretto all'on. Zanardelli il seguente telegramma:

« Neues Palais, 27 agosto.

« Giungendo qui S. M. l'Imperatore mi ha annunziato di averle conferito l'Ordine dell'Aquila Nera. Ne ho provato vivissimo piacere e mi affretto a porgerle le mie più sincere congratulazioni.

« *Aff.mo cugino*: VITTORIO EMANUELE. »

Un porto brasiliano infetto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Con odierna ordinanza della Sanità marittima viene dichiarato il porto di Victoria (Brasile) infetto di peste e si assoggettano le provenienze del porto stesso a speciale vigilanza.

Il Duca degli Abruzzi a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 27, ore 22:

Proveniente da Viareggio è giunta la *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi.

Una protesta dei generali boeri.

La loro missione in Europa — La villa di Krüger.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,20:

Brunner, segretario dei tre generali boeri, comunica all'*Agenzia Paris-Nouvelle* la seguente Nota: « I generali boeri Botha, Dewet, Delarey desiderano far notare pubblicamente come la loro attenzione sia stata colpita dalle fandonie continuamente pubblicate dai giornali inglesi, come provenienti dai loro corrispondenti dall'Aja, da Bruxelles o da altre città del continente. Scopo di tali dicerie ci è di diffondere sospetti sul buon accordo che regna attualmente fra i generali, il presidente Krüger, i membri della deputazione boera ed il dottor Leyds; di far credere cioè al mondo ad un disaccordo fra essi. I generali boeri desiderano quindi di far sapere all'opinione pubblica che l'armonia la più completa regna sempre e sempre regnerà fra essi e le persone sopra citate. Ogni asserzione in contrario è erronea, e non può essere attribuita che a persone male informate o malevoli. »

***

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,50:

Il *Daily Telegraph* riceve da Bruxelles che, contrariamente a quanto dichiarò Botha, — che, cioè, il viaggio dei generali boeri a Londra abbia per iscopo di raccogliere fondi a favore delle vittime della guerra, — i generali, invece, sono venuti per insistere presso il Governo inglese sulla necessità di accordare una larga autonomia al Transvaal. La missione dei generali boeri avrebbe quindi un carattere esclusivamente politico.

***

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8,15:

Contrariamente alle voci corse, secondo cui Krüger ed il suo seguito si recherebbero ad occupare tre ville a Mentone, si afferma invece che le tre ville per Krüger sono state affittate a Loschwitz, presso Dresda. Krüger vi si recherebbe al principio del maggio venturo. Altri poi afferma, con più verosimiglianza, che Krüger si recherebbe a Loschwitz dopo il suo soggiorno nel Mezzodì della Francia. Il Comitato boerofilo di Berlino prepara un banchetto in onore di Dewet e Delarey. Si prenderà questa occasione per consegnare ai generali boeri il resto della sottoscrizione fatta in Germania a profitto dei boeri, il cui totale si eleva a 2,100,000 lire.

Francia e Canadà.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9:

Wilfrid Laurier, dopo aver visitato l'Esposizione industriale di Lilla, ha pronunciato un discorso, in cui dichiarò che i canadesi conservano verso la Francia sentimenti di simpatia così viva come se il Canadà fosse rimasto terra francese.

Il primo ministro del Canadà offrì condizioni eccezionali ai francesi per recarsi in quel paese.

I soliti strascichi della lotta per le scuole in Francia.

Un sindaco revocato.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23,10:

Si ha da Largentière che alla distribuzione dei premi della scuola libera di Villeneuve-Berg, il conte Aulan, ex-deputato, ha pronunciato un discorso in favore della libertà d'insegnamento.

Il sindaco di Anriolle, recentemente sospeso per un mese, è stato revocato.

Il prefetto dell'Ardèche ha deciso la laicizzazione di otto scuole.

Crac, capo della resistenza a Ploudaniel, che fu visto gettare sulla testa del commissario di polizia un vaso di immondizie, fu confrontato coi testimoni, che lo riconobbero.

Pel rifiuto delle imposte in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9:

La *Libre Parole* pubblica una prima lista di 150 persone che promettono di non pagare le imposte, secondo il programma di Drumont e di Coppée. In questa lista sono compresi parecchi uomini politici, alcuni proprietari, varii membri dell'aristocrazia e qualche prete.

Il matrimonio della signorina Duarigne.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,5:

I giornali annunziano che ieri si è celebrato il matrimonio della signorina Marcella Duarigner, figlia di Emilio Duarigner, con Pignet, ex-allievo della Scuola politecnica.

La morte d'un tagliatore di donne nella Nuova Caledonia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,10:

E' morto nella Nuova Caledonia quel tal Richetto, oriundo piemontese, condannato due anni or sono dalla Corte d'Assise di Lione, quale assassino di parecchie donne, da lui poi barbaramente tagliate a pezzi.

Spagna e Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 9:

Il Vaticano ha risposto alla Nota della Spagna sulle modificazioni del concordato. Si ignora tuttavia il contenuto della risposta, la quale sarà esaminata nel prossimo Consiglio dei ministri.

La Conferenza interparlamentare rimandata.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 22:

L'undecima Conferenza interparlamentare di Vienna è rimandata al 1903.

Il presidente del gruppo austriaco, barone Pirquet, inviò alla Presidenza del gruppo italiano il seguente telegramma: « Secondo gli avvisi ricevuti da parecchi presidenti di gruppo, la Conferenza interparlamentare a Vienna, già rinviata ad ottobre, sarebbe così poco numerosa che il gruppo austriaco, con grandissimo suo rincrescimento, si trova forzato di rimandarla al prossimo anno. Le circolari esplicative saranno spedite venerdì prossimo all'indirizzo di ogni membro della vostra lista. »

Roosevelt e il canale di Panama.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 6:

Roosevelt ha terminato così un suo discorso ad Augusta: « Gli avvenimenti degli ultimi nove mesi indicano che noi ci occuperemo presto dei lavori dello scavo del Canale di Panama. L'opera è destinata ad essere la più grande impresa del ventesimo secolo. E sono lieto che gli Stati Uniti siano destinati a condurre a buon termine una tale impresa. »

***

New York, 27 (*Stefani*). — Il generale Uribe Uribe, capo militare dei rivoluzionari colombiani, ha dichiarato nulla e come non avvenuta la transazione colla Compagnia francese del Panama con gli Stati Uniti.

Marconi in Ispagna.

Le Ferrol, 27 (*Stefani*). — Marconi è giunto a bordo della *Carlo Alberto*. Le Autorità gli fecero visita a bordo.

Ancora l'arresto della banda macedone.

Sofia, 27 (*Stefani*). — La Polizia afferma che la banda macedone arrestata presso Dragalevtzi era stata armata dal Comitato Zontchew, coi suoi partigiani di Saratoff.

Nuove eruzioni del Pelée.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,45:

Notizie ricevute dall'isola di San Domingo annunziano che lunedì si vedevano nubi di vapore nella direzione della montagna Pelée, e si udivano detonazioni a lunghi intervalli, mentre cadeva una leggera pioggia di sabbia. L'altro giorno, poi, si udivano al sud dell'isola prolungati boati, che si succedevano rapidamente. Tutto sembra indicare quindi che la montagna è in un periodo d'eruzione piuttosto forte.

Terremoto e disastri alle Filippine

Ci telegrafano da New York, 28, ore 7:

Un dispaccio del generale Chaffee, comandante delle truppe americane delle *Filippine*, segnala terribili scosse di terremoto nel distretto di Lanao (isola Mindanao), presso il quartiere generale americano.

I corsi d'acqua delle montagne sono sconvolti. Una trentina d'indigeni sono uccisi.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 28 agosto.

Rendita corso medio d'uff. 103 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	100 02 1/2 100 72 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	100 07 1/2 100 47 1/2	— —
Germania 3	123 70 — 123 90	— —
Londra 3	25 27 — 25 29	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 25.

Rendita 5 0/0 per f.a. 103 27 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	892 — 893 —	Ferr. Med.	442 50 — —
Ferr. Mer.	650 — 649 —	B. Comm.	685 — — —
	650 50 — —	Cred. It.	565 — — —
		It. Sconto	129 50 129 —

Cronaca della Borsa. — 28 agosto. — Mercato poco attivo e senza variazioni sensibili da ieri, per dimostrandosi fermo per la pluralità dei valori.

I riporti anch'essi son mutarono; solo per le Azioni Banco Sconto hanno ripreso il tasso normale. Ormai la liquidazione appare come assestata completamente, tranne forse per qualche rara eccezione; e procederà al suo fine con molta facilità. Si spera un risveglio nel settembre e pare non dovrebbe trovare ostacoli.

Il cambio continua a discendere. Stamane è a 100 675.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	100 80
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	101 45
Rendita italiana 5 0/0	102 52
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	94 06
Obbligazioni Lombarde	412 —
Cambio sull'Italia	— 3/4
Turco Nuovo	28 25
Banca di Parigi	1048 —
Tunisino	— —
Egiziano 4 0/0 unif.	110 45
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Esteri 4 0/0	83 45
Banca Ottomana	572 —
Argento fino	40 —
Credito Fondiario	703 —
Suez	3850 —
Lotti Turchi	119 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	28 25
Banca di Francia	3700 —
Cambio Madrid	34 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Tendenza sostenuta.	

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	103 30
Credito Austr.	210 10	Ferr. Meridionali	133 10
Rendita Italiana	102 40	Ferr. Mediterraneo	98 40
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	120 75	Russo (contanti)	216 65
Rendita Turca 1 0/0	28 40		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	94 11/16	Egiziano 1903	103 1/2
Rendita Italiana	101 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	24 1/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	82 —	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	28 1/8	ghilterra L. st.	— —

Cambio ufficiale pel 28 agosto L. 100 72

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

NUOVO LICEO

Anno II

Corso Vittorio Emanuele, 22, Torino.

Primo settembre preparazione agli esami di riparazione. 10653

Navigazione Generale Italiana

E LA "VELOCE,,

PARTENZE POSTALI SETTIMANALI

da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona

Vap. DUCA DI GALLIERA (*Veloce*) — 5 settembre
» CENTRO AMERICA (*Veloce*) — 10 »

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK

Partenze settimanali ogni lunedì da Genova

Vap. ARCHIMEDE (*N.G.I.*) — 1 settembre

Linea diretta pel BRASILE

fra Genova, Rio de Janeiro e Santos

Vap. CITTA' DI GENOVA (*Veloce*) — 28 settembre

Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante signor ERASMO TRABUCCO, TORINO, piazza Paleocapa, n. 2.

Si rilasciano biglietti di PRIMA, SECONDA e TERZA classe.

A. OLIVERO Chirurgo Dentista

Torino, Corso Oporto, 15 ang. Corso Re Umberto.

Cura delle malattie dei denti e della bocca - Denti e Dentiere artificiali sistema *Bridge-Work*.

Operazioni senza dolore. 8052

Ortopedia

Cura radicale della Scoliosi, Cifosi, deviazione del ginocchio, del piede, e di altre deformità di natura rachitica, con busti ed apparecchi speciali novissimi di nostra esclusiva invenzione e fabbricazione, secondo gli ultimi dettami della scienza ortopedica.

INSTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7-9 - **Torino.**

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via Maria Vittoria, 27, ore 13 a 17.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (105)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Quel birbando di Saint-Magloire è stato più forte di noi, anche questa volta. Ha scoperto la mia sorveglianza.... grazie a quel telegramma che tu stesso hai ricevuto e che egli deve aver registrato, come t'ho detto. E' quel barone, è quel demonio che, con un'altra invenzione, ha provocata la caduta del pallone, sicuro di uccidermi.....

— Fortunatamente s'è ingannato.

— Sì; la Provvidenza, questa volta, ha aiutato la gente onesta.

— Ah! — mormorò il capo della Sicurezza, — se potessimo provare quel tentativo d'assassinio!....

— Impossibile, amico mio..... A chi faremmo credere che il nostro bandito abbia trovato mezzo di ferire la mia macchina aerea, a trecento metri dal suolo, senza che una detonazione abbia denunciato l'attentato! Ci rideranno in faccia, sicuramente, dicendosi che abbiamo sognato.

— Riusciremo a prenderlo, ad ogni modo! — esclamò il signor Cardec. — Il giorno in cui avrò la più leggera presa, ti assicuro che, questa volta, sarà la buona.....

— Speriamo! Già lo abbiamo costretto ad abbandonare una parte delle sue losche operazioni, giacchè nessuno mi toglierà di mente che sia lui il capo occulto dei ladri famosi che saccheggiarono Parigi e i dintorni.....

— Lo credo anch'io..... Frequentatore di tutti i circoli e della più alta società, Saint-Magloire aveva agio di sapere quando il tale o il tale altro personaggio partiva, l'inverno, per Nizza, Mentone o Montecarlo; l'estate per Trouville, Biarritz o altrove; l'autunno pei castelli..... Senza essere sospettato egli avvertiva i suoi uomini, i quali operavano a colpo sicuro.....

— E la prova che i nostri sospetti sono fondati gli è che la serie dei furti cessò precisamente nel momento in cui cominciò la nostra sorveglianza.....

— E abbiamo anche vista la fine dei furti finanziari..... perchè l'affare del carro della Banca era certamente opera sua.....

— Perdinci! Ha avuto un bel rimborsare generosamente i valori che aveva cominciato a mettere in circolazione.....

— Generosamente è bello! — disse il capo della Sicurezza, sorridendo.

— La sua generosità era un abile calcolo.. Con ciò egli s'è messo al sicuro da ogni sospetto ed ha potuto continuare a suo agio le sue operazioni finanziarie.....

— Infine — concluse il signor Cardec — eccoci ridotti ai vecchi mezzi..... Questa sera farò parlare Germana Royval.

— Che ella ti fornisca soltanto un'indicazione utile..... e tutto andrà bene.

— Spero..... Vuoi assistere all'intervista?

— Sarei, forse, d'imbarazzo.

— No, affatto; tu rimarrai nell'ufficio del mio segretario, che è attiguo al mio. La porta è spessa, ma la lascierò aperta, mascherata soltanto dalla portiera.

— Benissimo..... Ciò m'interessa molto.....

— E potrai essermi utile..... seguendo ben attentamente le risposte della diva.

— Purchè la possa udir bene.

— Sta tranquillo, parleremo ad alta voce... L'amante di Saint-Magloire deve essere in collera..... Ella griderà anche, se la lascio fare.

— A stasera dunque..... A che ora?

— Le ho dato appuntamento per le dieci.

— Non canta questa sera?

— No. S'è data ammalata.

— Vuoi che pranziamo assieme?

— Volentieri; senza complimenti, da amici, al *restaurant*.

— Come vorrai.

Il capo della sicurezza entrò nel suo ufficio, dette qualche ordine, poi s'avviò con Lomaine per andare a pranzo . . . .

. . . .

Germana Royval era uscita dal palazzo per la porta del Quai degli Orefici; la sua carrozza, un coupé a due cavalli, la aspettava.

— A casa — ordinò al cocchiere.

La palazzina di Germana, un dono di Saint-Magloire, era situata in via di Prony. Era una di quelle belle costruzioni moderne che s'innalzano fra cortile e giardino. Una veranda prendeva vista sulla via, e, dall'altro lato, trovavansi gli appartamenti nei quali nessun sguardo indiscreto poteva penetrare.

Quando la carrozza si fermò sotto la porta d'entrata, Germana salì svoltamente a terra e salì sollecita i gradini che conducevano al primo piano.

Colla medesima sollecitudine, ella aprì le porte ed entrò in un salotto tappezzato di raso rosa, attiguo alla gran sala.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 18 al 24 agosto.* — Frumento per quintale da L. 24 50 a 25 50 — Segala da 18 50 a 19 50 — Avena da 21 50 a 21 50 — Riso da 30 00 a 44 25 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 75 a 34 25 — Id. marca 2 da 32 75 a 33 25 — Crusca da 12 75 a 13 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. [illegible] — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 [illegible] a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 55 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 36 — Legna dolce da 0 26 a 0 34 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 96 a 1 00 — Id. 2ª qualità da [illegible] — Coke per quintale da 4 50 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 44 a 0 [illegible] — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 [illegible] a 0 73.

Polli per capo da L. 1 20 a 1 40 — Galline da [illegible] — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 75 a 4 25 — Anitre da 1 30 a 1 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Pesci minuti da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Pesci minuti da [illegible].

Patate al miriagramma da L. 1 00 a 1 [illegible] — Cipolle da 0 70 a 0 80 — Carote da 1 00 a 1 25 — Fagiuoli da [illegible] — Cavoli da 0 00 a 1 10 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da [illegible] — Pomidoro da 0 00 a 1 [illegible] — Rape da 1 25 a 1 50 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Prugne da 1 30 a 1 50 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 1 40 a 2 00 — Pesche da [illegible] — Uva da tavola da [illegible] — Burro per chilogramma 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 [illegible] a 0 [illegible] — Pane piccola forma da 0 [illegible] — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Catalogo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. [illegible] — Vitelli da 1 15 a 2 20 — Manzi da 1 00 a 1 [illegible] — Buoi da 1 00 a 1 75 — Moggie da 0 80 a 1 00 — Vacche ed 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 00 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 30 — Agnelli da 1 20 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Fallimenti in Italia.

Chieti. — Peggiali Antonio fu Battista, vetrerie, terraglie, carbone, Pescara.

Cosenza. — La Manna Pietro, Carpanzano.

Cremona. — Bombocardi Natale e Stanga Agnese, osteria.

Forlì. — Bedi Giuseppe, calzoleria, Rimini.

Lecce. — Lignori Antonio fu Agostino.

Sassari. — Murgia Giacomo e Gianniccheddu Antonietta, coniugi, coloniali.

Trapani. — Coccellato Giuseppe fu Angelo, pizzicheria.

Varese. — Gilardi Giuseppe, mercerie, Cuvio.

Vicenza. — Menegozzo G. B., manifatture, Thiene.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 23 agosto. — Aggio dell'oro a [illegible].

Buenos Ayres, 23 (sera). — Pesi carta [illegible] per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible].

Londra, 23 agosto. — Pence [illegible] all'oncia Standard di grammi 31, titolo [illegible] millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Belle camere mobiliate Prezzi modici — Eleganti — Libere — Secondo piano nobile. — Via Alfieri, N. 22, Casa Gallo. 9656

Signora affitterebbe bella camera ammobigliata, con stella pensione. Splendida posizione, tanto in Torino come in campagna Cumiana. — Rivolgersi Ancona, 16, via Santa Teresa. c11066

Affittasi alloggio tre camere, elegant. mobiliato, cucina, gas, acqua, cesso interno. — Via Mazzini, 5. c 11092

Affittasi o vendesi Stabilimento in **Bainugero** contiguo alla stazione. Affitto L. 1450 annue. — Vendita L. 23,000. 10748

ALLOGGI Via Lagrange, 29 e via Carlo Alberto, 28. — Vani 10, piano secondo, vista verso giardini. - Vani 11, piano primo, ingressi due, messi a nuovo. c10041

Prenderebbesi in affitto per i prossimi tre mesi villeggiatura signorilmente arredata, con 10 letti e giardino, a non oltre mezz'ora da Torino, presso stazione ferrov. o tranvia. — Indicare precisa località e prezzo scrivendo Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11065

Acquistasi od affittasi PALAZZINA vicinanza piazza d'Armi. — Offerte N. c11058, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Villino di reddito da vendere. Stradale di Chieri, n. 169, a pochi minuti dalla Madonna del Pilone. — Rivolgersi lvi dal proprietario. Esclusi mediatori. c 10529

Briga Marittima Da vendere al presente metri cubi venti legna noce da lavoro prima qualità, diametro da 1,50 a 3,50, lunghezza da 1,50 a 3. Dirig. a Bollonotto Casimiro. c11075

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, novità, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 442, Roma. 10600 R

COMMESSA educata, onesta, ricercasi per negozio articolo elegante. Mensile L. 25. — Scrivere, dando referenze, Manuelli, posta, Torino. c11052

CUOCA e GUARDAROBIERA volonterosa, non superiori ai 40 anni, sono ricercate da Istituto vicinanze Torino. — Scrivere: A. B., fermo posta, Torino. c11062

CERCASI viaggiatore mercerie abbia viaggiato basso Italia o le Isole. Preferisco piemontese. — Scrivere 17861 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11100 G

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum **L. 1,50**

Madonnina. Ricevuta tua lettera. Come potrei scriverti, mandarti tante carezze? Possibile trovarti? Se credi, puoi anche rispondere *Stampa*. Tanti Madonnine. c 11067

Po. A meno avvisi contrari Olga attenderà tardi 29, via Po. c 11026

Quadrifoglio biondo. — Grazie cara lettera. Pregola fissarmi appuntamento qualsiasi. Mi leggo? c 11 68

27-7. Leggerai? Spero. Ricevuti biglietto annunciantemi ritardo tuo arrivo. Sono tristissimo. Come fare vederti lunedì? Lo sai, ho qui gente tutta prima settimana settembre e d'altronde non voglio ritardarmi felicità tua carezze. Troverai lettera nostro nido. Io sarò colà attenderti martedì, ore 10. Occorrendo però pretesto che troverò. Potendo causa tempo pessimo anticipare ritorno chiedimi pure con telegramma firmato Solari. Arriverò senza fallo. Potrei vederti anche sabato. Vivo esclusivo tuo amore. Desidero tue carezze più d'ogni cosa al mondo. Ognor più [illegible] vita impossibile lontano da te. Adorati fallemente: [illegible] sono disposto fare per amor tuo. Procura anticipare ritorno. c 11077

1000. Lessi precedente? Fu raccorciata. — Bisogno vederla vorrei quando scrissemi. Coraggio. Animo tenero riconoscente sorella. Fidente, penso, ricordo, rimpiango, spero. c 11103

Prospero Collegio-Convitto da rimettere in città piemontese. — Scriv. al N. c 10936, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Medico oculista dovendo recarsi all'estero cederebbe a buone condizioni il suo studio bene avviato in importante città del Piemonte. Ricorconsi proposte fino al 10 settembre. — Scrivere al N. c11064 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Socio (od anche rilevatario) con capitale da 25 a 30 mila garantito da 1ª ipoteca su stabili **si cerca** d'urgenza, motiv. salute, per esercizio **Albergo-Ristorante e Birreria** di gran reddito, fuori **Torino**. Esclusi mediatori ed anonimi. Scrivere Cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10818

Giovane colto, appassionato viaggi e caccia cerca in moglie signorina di modestissimi gusti, anche senza dote, purchè simpatica e gentile. — Indirizzare al più presto lettere e ritratti a Luigi dei baroni di S. C...., fermo in posta, Torino. c 11007

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO *Dentiere ultima invenzione.* 99

Automobile Vendesi primaria marca francese, in ottimo stato, forza 6 cavalli, carrozzeria di lusso. Prezzo occasionale, con facilità di pagamento. — Scriv. Cassetta N. 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11104

I migliori VELOCIPEDI si trovano nella fabbrica di GIUSEPPE GIORDA Piazza Paleocapa, 5 TORINO, Rappresentante delle Case: HUMBER GRITZNER OPEL 7802 d RIPARAZIONI.

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino chiuso. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 9654

Cercansi lire **70,000** garanzia ipotecaria. — Scrivere al N. c 11018, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sconto Cambiali anche con sola firma. — **Ufficio di Sconti**, via Ospedale, n. 4 bis. Aperto dalle 14 alle 16. c 10947

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 10786

MACCHINA per SCRIVERE di primaria fabbrica in perfetto stato, vendo prezzo eccezionale. — Scrivere Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11095

Causa traslocco, vendo **2 Biciclette** 1 da uomo, 1 da signora, a prezzo incredibile. — Via Roma, 18, piano 2.o, Bajardo. c 10925

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4265

PASTA per distruggere i ratti, *bofe* *panatere*; rasano per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 97

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra lo consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta o lo scoloramento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50, e 3 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, cent. 25, per le altre cent. 50.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, MILANO.

Cavallino d'anni tre, alto 1,40, mantello grigio, docile, addestrato, vendesi con charrette e finimenti. — Stallaggio, via Bolero, 18. c11094

Collezione francobolli del valore di L. 7500, vendesi prezzo d'occasione. — Scrivere per schiarimenti Cassetta N. 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11106

DOPO 6 ANNI!

Affetta da bronchite lenta con incessante tosse, cessazione delle mestruazioni da circa sei anni, forti dolori all'inguine, infiammazione d'utero, palpito di cuore, gonfiezza alle gambe, ed avendo invano esperimentato tutti gli espedienti della scienza, mi rivolsi al *Professore di magnetismo* **Giovanni Filippa**, via Lagrange, n. 37, **Torino**. Il quale, col concorso della chiarissima **Sonnambula**, seppe e potè in poco tempo completamente ristabilirmi.

Col ringraziamenti del cuore valga la presente a manifestarle tutta la mia riconoscenza.

c 10940 In fede: **Carosso Anna.**

Vinovo Torinese (*Borgo S. Martino*), 17 agosto 1902.

Anche d'estate! - Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto**, ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio **L. 2,50**. Per posta franco **L. 2,05**. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 9016 F

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le [illegible] digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di [illegible]).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: **L. 1 50** e **L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 4 ogni flacone. — Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, **Torino**. — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

CITTA' DI CARMAGNOLA

ISTITUTO FERRERO, ora

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuola Tecnica ed Elementari Rº Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione.

10683 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore.*

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a

Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**

Insegnamento gratuito

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

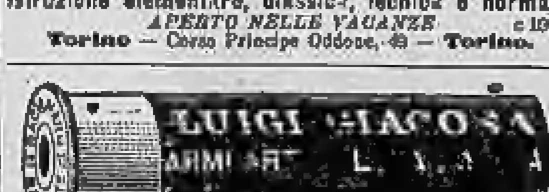
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA.

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA

Istruzione elementare, classica, tecnica e normale.

APERTO NELLE VACANZE c 10811

Torino — Corso Principe Oddone, 49 — **Torino.**



LUIGI GIACOSA

TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 9020

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

5 Centesimi

PREMIATE POLVERI per acqua **VICHY DUPRÈ**

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,65
2 Scatole per	20	id.	1,15
12 Id. per	120	id.	6,25
24 Id. per	240	id.	11,—

Spedizione franca

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10287 F In **Torino:** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE e MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — **Via Po, 14** — TORINO. 5035

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ???

Nocera-Umbra *(Sorgente Angelica)*

Acqua Minerale da tavola gazoso-digestiva 1601

MILANO **FELICE BISLERI e C.**

Non più Blenorragia

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franchi), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

RIMEDIO contro il GOZZO 101 S

ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. **1,60**, franco L. **2.**

Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20, Torino.

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 11021

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

CONTRO LA **CALVIZIE** colla l'ANTIGERONTINA GATTARDI

Ottimo detersivo, antisettico, eccitante: guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (anemica, tifo, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta L. 0,60 in più. - MILANO Prem. Farm. Gattardi. - TORINO Agenzia Mondo Capello [illegible] 10653 M

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43. Seconda corso 2 settembre. Prof. **BERGOGLIO.** c 10931

Caffè del Venezuela

Società Anonima — Capitale versato L. 250,000.

Sede in TORINO.

L'articolo 2º dell'ordine del giorno per l'Assemblea del 12 settembre è modificato nel seguente modo:

Deliberazione su aumento di capitale Azioni e emissione di Obbligazioni.

Torino, 23 agosto 1902. 10824

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Collegio-Convitto Borletti

PISCINA (PINEROLO)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878

Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 12 anni. c1154 *Rettore: Prof.* **Luigi Gremo.**

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Rette mensili L. **25 - 30 - 40 - 45** c 10475-b

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni, Nolo a L. 5 mensili. GRIGGI-[illegible] cav. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 108

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE

Bachi e Treves

(EMILIO TREVES *successore*) — Tappezzieri

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Porcellane di lusso Oggetti d'arte

TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO

Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente

Visitare Esposizione d'Arte decorativa moderna Sezione Ambienti completi. 7961

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogr.** nei negozi del **Panificio meccanico F. Capra**, via *Vanchiglia*, 9, (sede) via *Venti Settembre*, rimpetto corso *Oporto* - via *San Francesco da Paola*, 9 - via *Mazzini*, 33 - via *Palazzo di Città*, 6 bis - via *Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 10009

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALZA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS**. QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Salza "WORCESTERSHIRE"

Originale e Genuina

Si vende all' ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Inghilterra. 103 M

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni

Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'

KRUMIRI alla Vaniglia

ASSABESI al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — **In eleganti cassette di latta.** — Da 2 dozzine L. **1,10** - da 4 dozzine L. **2** - da 8 dozzine L. **3,90.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,90** *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una* **Krumiri ed una Assabesi.**

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI

CARAMELLE DI TORINO

incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno* **un chilogramma di CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO

Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione

CASSA VADE-MECUM L. 10

estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)

CONTENENTE:

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia, finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reine
» 1 scatoletta Amandorle e Pistacci *fondants*

N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da touriste con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** caduna.

ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.

SCIENZE, ARTI APPLICATE ALL' INDUSTRIA INSEGNAMENTO INDUSTRIALE

PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA MENSILE

"Rivista Tecnica"

ITALIA L. 12 - ABBONAMENTO ANNUO - ESTERO L. 15

NUMERO SEPARATO L. 1,25

Numero di saggio gratis

DIRETTA DAL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO DI TORINO

Richiesta agli Editori ROUX E VIARENGO - Torino